



COPIA

N. 44 di registro

COMUNE DI GIOVINAZZO
Prov. Di BARI
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione straordinaria

Convocazione prima

OGGETTO: Interrogazioni ed interpellanze

L'anno duemiladodici, il giorno ventotto del mese di novembre, con inizio alle ore 19,50 nella solita sala delle adunanze consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dalle leggi, si è riunito il Consiglio Comunale convocato in prima convocazione, con avviso prot. n. 26329 del 23.11.2012.

All'inizio della trattazione dell'argomento in oggetto, all'esito dell'appello effettuato dal Segretario Generale, risultano presenti o assenti i componenti del Consiglio Comunale, come appresso indicati:

N°	Cognome e Nome		Pres	Ass	N°	Cognome e nome		Pres	Ass
1	DEPALMA Tommaso	Sindaco	X		10	BONVINO Filippo	Cons.Com	X	
2	FAVUZZI Domenico Vito	Pres..Com	X		11	ARBORE Alfonso	"	X	
3	FUSARO Vincenzo	Cons.Com	X		12	DAGOSTINO Consiglia	"	X	
4	BATTISTA Tommaso	"	X		13	STUFANO Cosmo Damiano	"		X
5	LEALI Giancarlo	"	X		14	CAMPOREALE Giovanni	"	X	
6	BOLOGNA Felice	"	X		15	DEL VECCHIO Antonio	"	X	
7	CARLUCCI Raffaele	"	X		16	GALIZIA Antonio	"	X	
8	SPADAVECCHIA Claudio	"	X		17	D'AMATO Vincenzo	"	X	
9	CERVONE Francesco	"	X						

Presenti n. 16

Assenti n. 1

Risultato legale il numero degli intervenuti, il sig. Domenico Vito FAVUZZI nella qualità di Presidente del Consiglio dichiara aperta la seduta con l'assistenza della dott.ssa Teresa DE LEO – Segretario Generale.

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione non sono stati espressi i pareri di cui all'art.49 della legge 18 agosto 2000,n.267.

Il Presidente del Consiglio Favuzzi, dopo aver introdotto l'argomento dà lettura dell'interrogazione presentata dal consigliere Antonio Galizia prot. 23494 del 26.10.2012 e della nota di riscontro a firma del Dirigente del settore Gestione del Territorio arch. Vincenzo Turturro prot. 23650 del 29.10.2012 .

Poi, passa la parola al Sindaco per rispondere in merito alla questione della transazione. Il Sindaco precisa che ad oggi non è stato raggiunto alcun accordo transattivo; c'è stato solo un confronto con il legale del comune.

Il Consigliere **Galizia** dichiara di non essere soddisfatto delle risposte che sono evasive ed incomplete, sia alla prima che alla seconda domanda. Poi chiede se l'avv. Marotti incaricato per la difesa del Comune, sia stato nominato dalla vecchia o dalla nuova Amministrazione.

Il **Sindaco** risponde che è stato nominato dalla vecchia Amministrazione.

Il consigliere **Galizia** aggiunge che la ditta aggiudicataria del Global Service ha un signore che si chiama Nicola Canonico che ha partecipato alle elezioni con una sua lista e, comunque, ritiene inopportuna una transazione.

Il **Sindaco** dichiara che nel momento in cui si dovesse decidere una transazione, la questione per ragioni economiche dovrà essere portata in Consiglio.

Il Consigliere **Galizia** insiste che una transazione sarebbe inammissibile.

Segue una discussione in cui intervengono anche i consiglieri **Spadavecchia, Bonvino e Fusaro**.

Il Presidente del Consiglio **Favuzzi** richiama i consiglieri al rispetto del regolamento del Consiglio Comunale in merito alla procedura relativa alle interrogazioni.

Si allontanano i consiglieri Bonvino e Delvecchio (ore 20,34; presenti 14.). Interviene nella discussione il consigliere **Camporeale** e sostiene che al di là delle previsioni del regolamento non si può non consentire di tenere una discussione in Consiglio Comunale.

A questo punto il Presidente del Consiglio **Favuzzi** legge l'interrogazione presentata dal consigliere Consiglia Dagostino prot. n. 23527 del 29.10.2012. Alla medesima risponde il **Sindaco** dando lettura di una nota di risposta prot. 26666 del 28.11.2012.

Rientra il consigliere Bonvino (ore 20,39; presenti 15) .

Il consigliere **Dagostino** ritiene che la risposta non sia soddisfacente perché presuppone una interpretazione della figura e del ruolo del Direttore sportivo. Pertanto, si riserva di assumere altre iniziative.

Il Presidente **Favuzzi** fa rilevare che nell'interrogazione in oggetto gli sono state attribuite dichiarazioni false e, a tale proposito, dà lettura dello stralcio della registrazione della seduta. Poi, ribadisce che la sua elezione alla carica di Presidente del Consiglio, votata all'unanimità non è stata approvata perché si era impegnato a dimettersi.

Segue un dibattito tra **Dagostino e Favuzzi**.

Il consigliere **D'Amato** invita a passare alla trattazione degli altri argomenti.

Il Presidente **Favuzzi** dà lettura dell'interrogazione presentata dal Consigliere Camporeale prot. 23528 del 29.10.2012 relativa ad alcuni avvisi di accertamento ICI emessi dal concessionario dei Tributi ABACO.

All'interrogazione risponde l'assessore dott.ssa **Pansini**.

Successivamente il Presidente **Favuzzi** legge l'interrogazione presentata dai consiglieri Consiglia Dagostino e Giovanni Camporeale prot. 23529 del 29.10.2012, relativa alla partecipazione del consigliere Vincenzo Fusaro alla 31^a edizione della giornata della Polizia Locale e della mostra espositiva degli strumenti utilizzati dalla Polizia Locale.

Il **Sindaco** risponde dando lettura della nota di riscontro prot. 26663 del 27.11.2012.

Il Presidente **Favuzzi** legge l'interrogazione presentata dal consigliere Vincenzo Fusaro prot. 23808 del 30.10.2012 in merito alla presunta condizione di incompatibilità del consigliere Giovanni Camporeale.

Il **Sindaco** risponde che l'Amministrazione comunale sta verificando la sua posizione precisando che, a tal fine, sono state richieste informazioni al Consorzio per lo Sviluppo dell'Area Conca Barese in merito al rapporto di lavoro del consigliere presso la stessa società.

Infine il Presidente **Favuzzi** legge l'interrogazione presentata dal consigliere Tommaso Battista prot. 23809 del 30.10.2012 in merito agli incarichi legali conferiti al consigliere Consiglia Dagostino durante il quinquennio della precedente Amministrazione.

Alla medesima risponde il **Sindaco** dando lettura della nota di riscontro prot. n. 21466 del 26.11.2012 sottoscritta dal Segretario Generale Dirigente ad interim del Settore Servizi alla Città e responsabile dell' Ufficio Contenzioso.

Si dà atto che il dibattito consiliare e i singoli interventi sono riportati in resoconto nell'allegata trascrizione riveniente da supporto magnetico, a seguito di registrazione da parte della ditta incaricata, la quale comprende la riproduzione dell'attività e degli argomenti e le vicende della presente seduta di Consiglio Comunale (all.n.1).

Del che si è redatto il presente verbale che letto ed approvato viene come appresso sottoscritto.
Il Presidente del Consiglio
F.to D.V.FAVUZZI

Il Segretario Generale

F.to T. DE LEO

Prot. n. 63

Li - 8 GEN. 2013

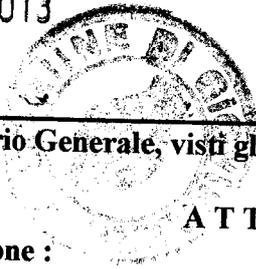
Della su estesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per gg.15 consecutivi.

Addi 8 GEN. 2013
Il Messo Notificatore

Il Segretario Generale
F.to T. DE LEO

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Giovinazzo, - 8 GEN. 2013



Il Segretario Generale

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione :

- è stata affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 gg. consecutivi a partire dal _____ al _____ come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Lgs.vo n. 267/2000 ;

- è divenuta esecutiva :

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (artt. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000).

Addi, _____

Il Segretario Generale

VERBALE DI DISCUSSIONE RELATIVO AL PUNTO **N. 2** POSTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA CONSILIARE TENUTASI IL GIORNO **28 NOVEMBRE 2012** E AVENTE AD OGGETTO:
INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE.

PRESIDENTE:

Allora interrogazioni e interpellanze, secondo punto all'Ordine del Giorno. Allora è pervenuta, questa parecchio tempo fa, il 26 ottobre un'interrogazione del Consigliere Galizia che vi leggo, non l'ho letto l'altra volta perché credo che fosse assente il Consigliere Galizia... ah l'abbiamo letta? Ah, quindi l'abbiamo letta già. Allora la rileggiamo: "*Premesso*

- *che la Società Global Service di Nicola Canonico è stata vincitrice della gara di appalto di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili comunali per un periodo di anni 5;*

- *atteso che il Comune di Giovinazzo ha interrotto i rapporti con la suddetta società con 2 anni di anticipo sulla scadenza naturale della gara;*

- *considerato che la Società Global Service di Nicola Canonico è ricorso alle vie di legge per il recupero dei presunti danni subiti;*

- *tenuto conto e opportuno fare chiarezza su questa vicenda per tutelare e salvaguardare i contribuenti di*

Giovinazzo;

- *rilevato che è di dominio pubblico la voce ricorrente che è in atto una transazione fra l'Amministrazione in carica e la Società Global Service di Nicola Canonico;*

- *il sottoscritto Antonio Galizia nella sua funzione di Consigliere Comunale chiede:*

a) di conoscere le motivazioni che hanno spinto la precedente Amministrazione a dover interrompere repentinamente ogni rapporto con la Società Global Service di Nicola Canonico;

b) se corrisponde a verità l'intenzione di questa Amministrazione di operare una transazione con la Società Global Service di Nicola Canonico.

In attesa di risposta vi porgo cordiali saluti."

Allora questa interrogazione è stata girata all'Architetto Turturro che è, diciamo, attore di questa questione, il quale ha scritto al Sindaco e a me e vi do lettura della sua, diciamo, interpretazione, risposta a questa interrogazione.

"Oggetto: Interrogazione relativa alla risoluzione contrattuale con la C.N. Costruzioni S.r.l.. - Che ritengo debba essere questa Global Service - Mi è stata rimessa copia della interrogazione consiliare a firma del Consigliere Antonio Galizia inerente l'oggetto, riferisco a loro quanto a loro noto.

Riportando il contenuto dei considerata in premessa della deliberazione di Giunta Comunale n. 89 dell'1.7.2011: "nel periodo di vigenza contrattuale si è rilevata la mancata riduzione dei costi per la manutenzione del patrimonio affidato a fronte del servizio erogato non sempre coerente con le obbligazioni contrattuali assunte. Il fattore costo correlato all'assetto finanziario comunale assume un rilievo preponderante nella valutazione il proseguimento delle attività contrattuali in essere.

Queste le ragioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a recedere dal contratto di manutenzione in Global Service in argomento.

Rinvio ai destinatari della presente la facoltà di argomentare sulla richiesta del signor Consigliere circa le intenzioni di questa Amministrazione di operare una transazione con la Società Global Service, ignorando completamente detta eventuale intenzione sull'argomento.

Per quanto non di mia stretta competenza riferisco che la necessaria copertura finanziaria costituisce presupposto prodromico alla definizione transattiva del contenzioso e sulla scorta di attestazione resa dal dirigente del settore finanze comunale in data 16.7.2012 e con riferimento agli atti contabili in essere, credo che non possa escludersi tale ventilata ipotesi.

Firmato Architetto il Direttore del settore Vincenzo

Turturro.” Questa è la risposta che ha dato circa la motivazione per la quale è stato revocato diciamo l'appalto, il contratto alla Global Service.

Per quanto attiene la possibilità che ci sia in essere una transazione do la parola al Sindaco che chi meglio di lui può conoscere questa questione.

SINDACO:

Ma credo che nell'ultimo periodo della risposta dell'Architetto Turturro ci sia già l'argomentazione, nel senso che è bene sapere appunto, ma credo che quello che è stato detto lo confermi, questo è un contratto avviato qualche tempo fa e poi unilateralmente a metà del suo percorso più o meno è stato deciso di interromperlo. Ovviamente come è di facile intuizione la controparte si è sentita danneggiata perché ritiene, in base alle carte che sono state rese note, aver avviato degli investimenti per finanziare e quant'altro e quindi praticamente c'è in atto una controversia legale. Noi come Amministrazione quando siamo arrivati abbiamo innanzitutto dato un input al nuovo Segretario Generale di fare una ricognizione, non solo su questa questione, ma sulle tante transazioni ancora aperte dalle più piccole alle più grandi cercando di individuare in maniera particolare quelle che erano abbastanza chiare ed evidenti per evitare e soprattutto quelle dove il nostro

ente era soccombente, quindi onde evitare ulteriori aggravii di spese legali per questioni che avremmo sicuramente perso, si è cercato di transarre per le piccole cifre.

Per le cose più serie abbiamo ritenuto corretto chiamare l'Avvocato messo dalla, diciamo, da chi ci ha preceduto perché abbiamo deciso di rimanere proprio perché era giusto dare una continuità storica a questa faccenda e conoscere la situazione.

A tutt'oggi non c'è nessuna transazione in corso, c'è stato solo un confronto con il nostro legale per cercare di capire e di approfondire meglio la materia, atteso che questa questione è in mano, diciamo, ad un tribunale, che dovremo valutare in base a tutto quello che raccoglieremo se ci sono gli elementi per valutare un'eventuale transazione nel caso in cui ci rendessimo conto che effettivamente noi siamo soccombenti o rischiamo di essere fortemente soccombenti, altrimenti andremo avanti con la causa, con il merito e vedremo quelle che saranno le conseguenze. Ciò che possiamo dire è che ad oggi il nostro avvocato, l'Avvocato Marotti, che sta seguendo questa questione ha già segnalato che ci sono comunque all'interno di quelle richieste fatte dalla Global Service, che vorrei ricordare per puntualità ammontavano inizialmente a 480.000,00 euro e poi ammontavano, avevano, si erano resi disponibili ad un eventuale sconto chiedendo il 60% di quei

480.000,00 euro, a fronte di queste richieste della nostra controparte il nostro Avvocato ha già detto che vanno sicuramente riconosciute delle cifre per lavori oggettivamente fatti, fatturati e per i quali ci sono già i soldi messi in bilancio e poi a suo dire andrebbe riconosciuto certamente il mancato guadagno, come previsto diciamo dalle norme di legge che regolamentano questo tipo di rapporto contrattuale. E' evidente che ci sono tutte un'altra serie di questioni che sfuggono alla competenza specifica dell'avvocato e per la quale dovremo capire se eventualmente affidarci ad un c.t.p. nominato dal tribunale, chiederemo al tribunale, oppure eventualmente se non decideremo di valutare proprio di prendere in considerazione questa valutazione aspetteremo che sarà il c.t.u. del tribunale eventualmente a dirci se e di cos'altro la nostra Amministrazione eventualmente deve farsi carico verso la parte offesa. Quindi al momento non c'è nessuna transazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Galizia.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Allora premetto che non sono assolutamente soddisfatto delle risposte, perché sono molto evasive e molto

incomplete, voglio usare un termine per chiarire un po' alla gente che cos'è la vicenda e devo dire che la risposta è stata incompleta, sia la prima, sia alla mia domanda A che alla domanda B. Volevo chiedere l'Avvocato Marotti è stato nominato dalla vecchia Amministrazione o è nuova Amministrazione? Ed è una cosa.

SINDACO:

Mi sa che non è stato attento, ho già detto che è nominato dalla vecchia Amministrazione.

CONSIGLIERE FUSARO (*voce fuori microfono*):

Presidente, ... una mozione.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Ma posso parlare? O devo essere interrotto. Cioè ...

PRESIDENTE:

Il Consigliere deve rispondere, deve dire se è...

CONSIGLIERE FUSARO (*voce fuori microfono*):

se è soddisfatto o meno.

PRESIDENTE:

Sì, mica può dire due parole, soddisfatto o meno,

Consigliere Fusaro, mi consenta. Prego Consigliere Galizia.

CONSIGLIERE GALIZIA:

ma io posso parlare o devo essere interrotto da primo che...

PRESIDENTE:

Consigliere Galizia ho provveduto io a difendere la sua facoltà di parlare quanto vuole e come vuole. Prego.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Quindi una volta che chiariamo bene da chi è stato nominato questo Avvocato poi cominceremo a capire. La ditta Global Service ha un signore che si chiama Nicola Canonico, questo signore Nicola Canonico è il responsabile o quanto meno è chi ha costituito la lista Moderati e Popolari, non so se vi dice qualcosa. Qui in aula abbiamo due Consiglieri di Moderati e Popolari, per me in questo momento e poi non voglio aggiungere altro per il momento perché ci sarebbe anche una terza persona incompatibile perché ha avuto rapporti di lavoro, però non è questo il momento, è evidente che queste persone sono incompatibili a far sì che possono difendere e cercare di attivarsi per una, come dire, transazione con la Global Service.

In più la ditta di Global Service eseguiva, e questo ve ne do certezza, lavori di ordinaria amministrazione e quando

faceva lavori di straordinaria amministrazione rientravano nei lavori di normale amministrazione, non so se il bisticcio di parole ha fatto capire qualche cosa. In pratica questo signore non faceva altro che far diventare straordinarie le cose ordinarie, quindi vorrei capire poi bene come si arriverà a questa transazione e comunque io ritengo che è inopportuna perché bisogna andare a giudizio. I soldi sono dei contribuenti di Giovinazzo e regalarli non è corretto, questo signore ha già preso tanto da Giovinazzo. Grazie.

PRESIDENTE:

Facciamo replicare al Sindaco.

SINDACO:

Allora molto velocemente. Sul fatto di chi sia l'azienda credo che a me poco importi come poco importa a tutti, poi chiaramente sarebbe anche il caso che anziché venire con informazioni generiche è giusto informarsi e vedere l'eventuale ruolo per specificarlo perché anche questo servirebbe a far chiarezza. Punto primo.

Punto secondo, su come fosse fatto il servizio se fosse rispettoso del contratto o meno credo che questo bisognerebbe chiederlo dico neanche tanto alla vecchia Amministrazione quando a chi come dovere deve sovrintendere

alla buona e alla corrette esecuzione di tutti i contratti che vengono fatti.

Sulla vicenda invece della lista elettorale non c'è nessun problema a dire che quella è una lista creata dal nostro gruppo che ha preso un simbolo come avrebbe potuto prenderne tanti altri e che quindi per quanto mi riguarda e per quello che è di mia conoscenza non c'è stata nessuna ingerenza né diretta, né indiretta da parte del signor Canonico.

Infine, e spero di essere esaustivo, è evidente che nel momento in cui ci fosse la decisione di fare una transazione proprio per quello che era scritto anche nella risposta dell'Architetto Turturro, dovendo mettere delle poste in bilancio di cifre che sicuramente non sono previste in bilancio è evidente che questa opzione dovrà passare in Consiglio Comunale ed eventualmente faremo chiarezza se stiamo utilizzando bene quella decisione oppure male, se è una decisione che va a favore o va a sfavore dei cittadini, questo non siamo noi a stabilirlo aspettiamo che i tecnici competenti, gli Avvocati e chi capisce di queste cose ci dia informazioni più precise.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Presidente scusi devo, ho diritto a...

PRESIDENTE:

Sì, però facciamo parlare prima, vuoi parlare prima tu? Parla tu... va bene Consigliere Galizia, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Allora innanzitutto è l'ennesima volta che mi sento dire lei non si legge le carte, lei è approssimativo, se lei si informa, se lei così, se lei colà. Allora una volta per tutte smettiamola di dire queste cose perché io non ho detto che lei aveva un rapporto di lavoro con il signor Canonico, non mi sono permesso di dirlo.

Quindi se io non mi sono permesso di dire queste cose lei non si può permettere di dire che io mi devo aggiornare, devo leggere, devo fare e devo fare. Va bene? ... ma lei che c'entra adesso? Scusi. Lei che c'entra? deve chiedere la parola al Presidente qui non stiamo dialogando fra di noi.

PRESIDENTE:

Per favore diciamo non intromettetevi nella discussione.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Se avete voglia di farmi arrabbiare non ci riuscite, state tranquilli perché non...

PRESIDENTE:

Io non lo so, non lo fate arrabbiare il Consigliere Galizia, mannaggia alla miseria.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Ma state tranquilli non ci riuscite.

CONSIGLIERE ARBORE:

Consigliere ci siamo già riusciti. Ma io non volevo, le sto rispondendo ad una cosa che non c'entra niente.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Ma lei non può parlare, forse lei non capisce, non sa l'ABC, allora.

PRESIDENTE:

Consigliere Arbore per cortesia ... Consigliere Arbore. Prego Consigliere Galizia.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Quindi ripeto per l'ennesima volta, quindi ci sono, ma guardate io mi rifiuto di parlare perché vengo sovrapposto dalle persone che parlano... come nessuno? Va be' non c'è, ma mi stanno parlando addosso.

PRESIDENTE:

No, no, prego Consigliere.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Il Consigliere Fusaro mi stava parlando addosso guardate. Non è questo il modo di fare politica.

PRESIDENTE:

Prego concluda il suo intervento Consigliere Galizia.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Poi si parla di educazione. Io voglio vedere chi ne ha di più di educazione. Quindi continuo dicendo e concludo che per me questa transazione è inammissibile per incompatibilità sia del Sindaco che dei Consiglieri Comunali presenti in aula. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Claudio Spadavecchia.

CONSIGLIERE SPADAVECCHIA:

Visto che sto così, Consigliere Galizia, non c'è nessuna transazione e se ci sarà prenderemo le giuste precauzioni per vedere se va bene in un modo o va bene l'altro. Oggi non c'è nessuna transazione e lo dico per l'ennesima volta.

Il discorso Canonico con i Moderati e Popolari non c'è nessun diciamo nesso, quindi noi possiamo stare qui legittimi a stare qui.

Quindi tutte quelle sue cose che scrive su Facebook, Canonico ha fatto eleggere i due Consiglieri, dopo chissà perché si mangia la parola e dice che è bugia che ha detto questo. Io ho carta stampata dove lei dice che ha fatto eleggere Canonico i due Consiglieri Moderati e Popolari, dopo dice perfettamente il contrario. Lei deve imparare a capire cosa dice e cosa fa capire agli altri. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco.

SINDACO:

Ad onore di chiarezza, Consigliere Galizia, mi sa che lei ha confuso quello che io ho detto e lo ripeto. Io ho semplicemente detto, non ho parlato di lavori e quant'altro, le ho semplicemente detto che non ha chiarito qual è il ruolo specifico del signor Canonico all'interno di quella società.

Quindi la prossima volta se vogliamo arricchire la discussione venga con dati certi e ci dica eventualmente qual è il suo ruolo, fermo restando che qualunque sia il

ruolo all'interno di una società o un'azienda che ha vinto un appalto, tra l'altro non bandito da noi, credo che cambi poco. Io mi riferivo solo a quello, non ho parlato di lavori e di quant'altro. Lei ha parlato di lavori. Grazie a Dio le registrazioni ci sono, dopo se con calma se le vuole rivedere questo giusto per amore di verità perché nessuno vuole dire cose diverse dalla realtà dei fatti.

Un'altra cosa, diciamo, per corroborare quello che ha detto Claudio Spadavecchia, vorrei ricordare che poi eventualmente certe decisioni vanno prese in Giunta prima di tutto e si vengono poi a votare in Consiglio dove tutta la gente vedrà, quindi grazie a Dio in Giunta per una nostra scelta fatta e della quale ne sono orgoglioso abbiamo Assessori che non sono appartenenti a nessuna parrocchia politica.

PRESIDENTE:

Consigliere Bonvino.

CONSIGLIERE BONVINO:

Consigliere Galizia pare che lei abbia una battaglia in corso con Canonico, mi dispiace che lei in tutti questi anni non si sia mai accorto che oltre alla questione di Canonico ci sono altre questioni di quel tipo e ha soprasseduto, poi magari diciamo le sviscereremo quelle

cose là. Ma in ogni caso io chiedo pubblicamente, chiedo pubblicamente, visto che è così loquace sui giornali e che non si fa vedere in Comune, diciamo, lo vedo molto poco a leggere le carte, a chiedere le carte e gli atti, che i Consiglieri Spadavecchia, il Consigliere Cervone e il Canonico della situazione attuino tutte le procedure per, affinché le sue dichiarazioni, quelle che ha fatto su Facebook che abbiamo qui stampato, vengano portate in tribunale per vedere se effettivamente, no, mi dispiace ma lei deve imparare a misurare le parole e non solo su questa questione. Ma chiedo anche all'Amministrazione che venga, vengano prese tutte le opportune considerazioni su un'altra dichiarazione che ha fatto il Consigliere Galizia che siamo dei truffatori politici, io non ho mai truffato nessuno, io non appartengo a certe parrocchie, io non appartengo a certi comitati che si sono fatti in certe strade. Io sono uno che è sceso in campo ha messo la faccia e sono stato eletto dai cittadini, va bene? Per cui, no, mi faccia finire, no, io devo finire devo, devo finire. Così come non l'ho interrotta devo finire io.

Per cui chiedo a tutti i Consiglieri, al Sindaco, agli amministratori comunali di porre in atto di porre in essere tutte di porre in essere tutte le procedure che attengono a questo caso.

PRESIDENTE:

Chiedo scusa il Consigliere Fusaro aveva chiesto prima di lei, poi parla lei non si preoccupi. Prego Consigliere Fusaro.

CONSIGLIERE FUSARO:

Presidente prima l'ho interrotta non perché non volessi far parlare il Consigliere Galizia, ma perché se si deve intavolare una discussione, come è previsto dall'art. 51, comma 11, se l'interpellante non è soddisfatto della risposta deve presentare una mozione. Non perché io non voglio che mi risponda, ma perché devo avere anch'io la capacità di potermi documentare ed eventualmente controbattere.

In questo caso se l'interpellante intavola una discussione di cui solo lui conosce i parametri noi siamo elementi esclusi all'interno di questo Consiglio. Non era una mia volontà di non far parlare il Consigliere Galizia, è che in questo caso il mio gruppo consiliare non ha termini per poter controbattere. Perché mentre il Consigliere Galizia, come ha scritto sull'interrogazione per sentito dire o sentito voci in piazza che dicevano, noi di solito quando parliamo, parliamo con le carte sulla tavola, quindi per avere quelle carte sulla tavola io ho necessità di interrogare poi l'ufficio tecnico e di prendere la

documentazione necessaria. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora Consigliere Fusaro lei ha letto, purtroppo devo ribadire ancora una volta in questa sede che noi abbiamo un regolamento del Consiglio molto simpatico dove in una pagina dice una cosa, nella pagina smentisce quello che ha detto nella pagina precedente e ne dice un'altra.

Lei mi ha citato il comma 11 dell'art. 51, io le leggo invece l'art. 55, comma 3... no, l'art. 54, comma 4: *"Se il Sindaco o gli Assessori chiedono di fare ulteriori, sempre sulle interrogazioni, chiedono di fare ulteriori dichiarazioni la discussione generale si intende riaperta e al termine della stessa la mozione viene posta in votazione."* Capito? ... sì, no, il Sindaco ha parlato, lui ha risposto, lui ha risposto, a quel punto si apre la discussione.

Purtroppo, caro Enzo Fusaro, se il Segretario Generale che è oberato di lavoro e mi auguro che lo discipliniamo il lavoro del Segretario Generale, e questa è un'invocazione che faccio all'Amministrazione Comunale, non ha il tempo per guardarsi lo Statuto e il regolamento del Consiglio Comunale come tanti altri regolamenti che abbiamo noi incorriamo nel presupposto di dover far parlare anche sulle interrogazioni l'intero Consiglio Comunale, purtroppo.

Quando metteremo a frutto la variazione di questi benedetti regolamenti finalmente potremo disciplinare seriamente questo Consiglio Comunale. Spero di essere stato chiaro su questa questione una volta per tutte. Prego Consigliere Galizia. A concludere per favore.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Sì, io voglio concludere dicendo che non accetto le provocazioni e gli attacchi personali fatti da un Consigliere e poi voglio ribadire che è facoltà del Consigliere raccontare nelle interrogazioni portare in Consiglio quello che dice la gente, se lo dice lo Statuto se lo prevede io lo faccio. Se lo Statuto prevede che io raccolgo le lamentele quindi il sentito dire e lo porto in Consiglio Comunale non vedo perché mi deve essere impedito questo.

L'altra, l'altra questione, ripeto, non voglio assolutamente accettare nessun tipo di provocazione, però vi prego se potete evitare anche perché basta me l'avete detto già cento volte, non legge le carte, non viene sul Comune, non, voi siete impegnati io invece ho tempo da perdere, sono problemi vostri cioè io non devo dar conto a chicchessia se desidero venire dieci volte, cento volte o una sola volta in Comune. Non so da dove la prendete questa arroganza di stabilire che io sia o meno, sia o meno

competente o sia o meno informato sui fatti. Quindi se volete continuare, poi mi meraviglio che si viene a parlare in Consiglio Comunale di questo. Mi meraviglio. Guardate è un livello così basso che mi vergogno... mi vergogno...

PRESIDENTE:

Per favore che questa è un'aula consiliare. Consigliere io però le devo dire una cosa questo è il Consiglio Comunale del Comune di Giovinazzo qui non si può venire a parlare del sentito dire, qua dobbiamo parlare delle cose serie che interessano alle persone, cioè quelle che servono a crescere l'economia della città, a far sviluppare il turismo nella nostra città. Cioè il sentito dire molto spesso non corrisponde alla verità, cioè una cosa è la piazza e una cosa è il Consiglio Comunale. Molto sommessamente Consigliere Galizia, diciamo, non, vorrei diciamo che si evitasse, perché diciamo vorrei che fossimo più pregnanti sui problemi della città. Lei è padrone di fare quello che vuole, per l'amor del cielo, era solo una considerazione a voce alta su quanto ha lei espresso poco tempo fa perché se lei opera sul sentito dire non si deve diciamo risentire se gli altri operano su Facebook capito? Sono due cose identiche più o meno che si interfacciano. ... Consigliere l'ultima volta a concludere.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Presidente, sì me lo deve consentire perché..

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERE GALIZIA:

La Global Service non è un sentito dire..

PRESIDENTE:

No, lei ha detto...

CONSIGLIERE GALIZIA:

Non ho fatto, sì è un sentito, cioè attenzione sono due cose ben distinte cioè la Global Service è una realtà, ci sono in ballo dei soldi, qualcuno si è lamentato con me, lo prevede e io lo faccio.

PRESIDENTE:

Va benissimo.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Per quanto riguarda Facebook io mi riferivo che è inammissibile portare Facebook in una sala di Consiglio Comunale, c'è qualcuno che ha applaudito senza capire

nemmeno di che cosa si stava parlando.

PRESIDENTE:

Comunque Consigliere io ho provveduto a fornirle tutti gli atti che riguardano questa questione in essere, il resto è sentito dire. Passiamo alla seconda interrogazione..

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Presidente posso, posso dire una cosa?

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Allora voglio soltanto dire, Presidente, va be' ciò che ha letto non c'entra assolutamente niente con quello, perché quello riguarda la mozione, quindi non c'entra assolutamente niente, però voglio dire, ora aldilà di tutto, che, cioè aldilà del regolamento o del non regolamento non si può permettere in Consiglio Comunale di non consentire una discussione, se nell'assise comunale quale miglior luogo quello dell'assise comunale dove avere una disquisizione politica, un confronto amministrativo. Cioè mi fate capire? Avete sempre l'abitudine di mettere il bavaglio, sempre non può rispondere, non è l'argomento, di

qua e di là. Io posso capire, ad esempio, prima Spadavecchia ha risposto perché è stato chiamato in causa per quanto riguarda Moderati e Popolari, però per esempio Fusaro e Bonvino non c'entrava assolutamente nulla, però hanno parlato. Ma io non sono contro questo..

PRESIDENTE:

Ma lei sta parlando o le ho messo il bavaglio?

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Sì, infatti. Infatti no, sto dicendo..

PRESIDENTE:

Ma lei vuole che devo applicare l'art. 21 o il 51 o quello 55, mi spieghi? Perché io la discussione io non l'ho fatta.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Forse non mi sto spiegando Presidente, sto dicendo che non sono contro al fatto che anche Fusaro e Bonvino abbiano parlato..

PRESIDENTE:

E infatti.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Per l'amor del cielo ne sto parlando anch'io.

PRESIDENTE:

Ma nemmeno io.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Ma questo deve essere lo spirito del Consiglio.

PRESIDENTE:

Infatti.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Cioè dare possibilità di parlare a tutti quando ce n'è richiesta.

PRESIDENTE:

Infatti.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Io infatti non sto dicendo che Fusaro e Bonvino, sto dicendo che legittimamente hanno chiesto la parola e hanno parlato.

Poi, poi voglio dire, arrivare addirittura agli applausi in Consiglio Comunale io qua non le ho mai viste queste cose, io non lo so poi. Grazie.

PRESIDENTE:

Ho provveduto, ho provveduto a stigmatizzare diciamo

l'applauso. Quanta fatica. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE FUSARO:

Presidente è la seconda volta che il PD ci chiede di tralasciare, di diciamo soprassedere sui regolamenti, l'altra volta è successo per l'Architetto Turturro che doveva evitare di portare gente davanti al TAR e questa volta succede per il regolamento del Consiglio.

Allora cortesemente, visto che lei è il massimo organo all'interno del Consiglio Comunale ci fate capire, perché se il regolamento del Consiglio non serve o non lo dobbiamo rispettare ce lo dite così lo cestiniamo e da domani ognuno fa quello che vuole. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Andiamo avanti. Allora seconda interrogazione, prego il Sindaco di prepararsi per la risposta. Allora interrogazione:

La sottoscritta Consigliera Dagostino, in qualità di Consigliere Comunale, premesso che nel maggio corrente anno il signor Vito Favuzzi è stato proclamato Consigliere Comunale eletto nelle file di Giovinazzo Città del Sole;

- Che all'epoca della sua elezione lo stesso rivestiva la carica di Presidente della A.F.P., ossia della squadra locale di hockey su pista, società sportiva che ha sempre

ricevuto sovvenzioni dal Comune di Giovinazzo; meno male;

- Che pertanto, in occasione del primo Consiglio Comunale tenutosi in data 14 giugno 2012, è stata sollevata la questione della incompatibilità dei due ruoli ai sensi del disposto dell'art. 63 del Testo Unico enti locali il quale così recita: "Non può ricoprire la carica di Sindaco, di Presidente della Provincia, di Consigliere Comunale, Provinciale o circoscrizionale colui che come titolare amministratore dipendente e con poteri di rappresentanza o di coordinamento ha parte direttamente o indirettamente in società ed imprese svolte al profitto di privati, sovvenzionate da enti in modo continuativo quando le dette sovvenzioni non siano dovute in forza di una legge dello Stato o delle Regioni;

- Che in quella sede il Consigliere Favuzzi, evidentemente ravvisando di trovarsi in una delle cause di incompatibilità previste dalla legge, si impegnò a dimettersi dal suo incarico di Presidente della società sportiva A.F.P. Giovinazzo Hockey Club; che anche... A.F.P. Hockey Club di Giovinazzo;

- Che anche in seguito ed in ragione di questo impegno sempre nella stessa seduta di Consiglio Comunale del 14 giugno, il Consigliere Favuzzi fu nominato all'unanimità Presidente del Consiglio Comunale, carica che attualmente riveste;

- Che a quanto consta dalle notizie riportate dai giornali locali e sportivi il Presidente del Consiglio Comunale medesimo si è effettivamente dimesso da Presidente dell'Hockey Club, dalla A.F.P. Hockey Club Giovinazzo, ma ricopre attualmente l'incarico di Direttore sportivo della medesima società con tutti i poteri che tale ruolo comporta;

- Che in effetti il Direttore sportivo ha numerosissime funzioni gestionali della società essendo per definizione la persona fisica che svolge per conto della società sportiva professionistica attività concernenti l'assetto organizzativo ed amministrativo ivi compresa la gestione dei rapporti contrattuali e che riunisce in sé contemporaneamente sia una specifica responsabilità all'interno della squadra, sia una esplicita rappresentatività all'esterno;

- Che pertanto il Direttore sportivo ha un ruolo di preminenza da protagonista effettivo della società sportiva, conservando soprattutto poteri decisionali sia di coordinamento e sia di rappresentanza della società medesima;

- Che la legge che regge il governo degli enti locali, specie del citato art. 63 del Testo Unico enti locali, tende ad evitare però che l'attività dell'eletto possa essere svolta a favore direttamente o indirettamente la

società o l'ente che lo stesso amministra e/o rappresenta e/o coordina, ovvero ad evitare che l'eletto direttamente o indirettamente tragga guadagno dalla stessa società giovandosi dell'esplicazione del mandato elettivo, in sostanza ad evitare ogni ipotesi di conflitto di funzioni poiché l'essere portatori di interessi contrastanti priva evidentemente di obiettività l'esercizio dell'ufficio elettivo;

- Che allo stato le rivestite funzioni nel contempo di Presidente del Consiglio e di Direttore sportivo della società sportiva locale di hockey in capo alla stessa persona il Consigliere Favuzzi Vito non appaiono affatto garantire il rispetto della citata legge e della sua proficua ratio e finalità;

CHIEDE:

- Se è vero che l'attuale Presidente del Consiglio è anche Direttore sportivo con poteri gestionali della società A.F.P. Hockey Club di Giovinazzo;

- Se è vero che tale società percepisce contributi dal Comune di Giovinazzo e se li ha percepiti negli ultimi 10 anni.

All'esito della risposta a tali interrogativi da fornirsi iscrivendo l'interrogazione nel prossimo Consiglio Comunale e alla verifica della sussistente ragione di incompatibilità in capo all'attuale Presidente del

Consiglio, riserva, in caso di mancata spontanea risoluzione del conflitto, di eventualmente attivare formalmente le procedure di contestazione di cui all'art. 69 del Testo Unico delle leggi degli enti locali. In attesa si porgono cordiali saluti. Giovinazzo 26.10.2012. Consiglieria Dagostino." Prego Sindaco.

SINDACO:

Sì. Allora: "Al Presidente del Consiglio Comunale Vito Domenico Favuzzi. Riscontro interrogazione protocollo 23527 del 29.10.2012 relativa alla posizione del Presidente del Consiglio Comunale Vito Favuzzi.

In riferimento all'interrogazione in oggetto presentata dal Consigliere Comunale Consilia Dagostino indicata in oggetto, si espone quanto segue: Preliminarmente in relazione all'esposizione dei fatti riportati nella premessa dell'interrogazione si rileva che la stessa non risponde al vero nella parte in cui riferisce nella prima seduta di Consiglio Comunale del 14 giugno 2012 il Consigliere Favuzzi ravvisando di trovarsi in una delle cause di incompatibilità previste dalla legge si impegnò a dimettersi dal suo incarico di Presidente dell'Associazione F.P. Polisportiva.

Infatti dalla lettura del verbale della deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 14.6.2012 si evince che nessun

impegno del genere fu assunto dal Consigliere Favuzzi in quella sede, né può ritenersi rispondente al vero che in ragione di quell'impegno il Consigliere Favuzzi fu eletto Presidente del Consiglio Comunale.

Il Consigliere Vito Favuzzi è stato eletto Presidente dell'associazione A.F.P. Giovinazzo Polisportiva in data 2 gennaio 2011 e dal 18 luglio 2012 non ricopre più tale carica per dimissioni volontarie, oltre che dalla carica di Presidente, anche dalla carica di socio e quindi senza alcun diritto di rappresentanza della stessa.

L'Associazione A.F.P. Giovinazzo Polisportiva ha ritenuto di nominare alla carica di Direttore sportivo il Consigliere Favuzzi. Detta carica però, come è facile intuire, non comporta l'esercizio di funzioni gestionali relative all'assetto organizzativo ed amministrativo, né alla gestione dei rapporti contrattuali, ma soltanto dei rapporti con gli atleti nella citata società sportiva.

Per quanto riguarda invece la percezione di contributi dal Comune di Giovinazzo, dall'esame degli atti di ufficio risulta che negli ultimi 10 anni i contributi erogati dal Comune all'associazione Giovinazzo Polisportiva sono quelli riportati nella nota a firma del Dirigente del Settore finanziario che si allega alla presente, dalla medesima risulta... sì e sono questi:

- 2004 importo di 1.548,14 per contributi 2003 per

- attività nel 2002;*
- *nel 2005 nessun contributo;*
 - *nel 2006: 100,00 euro per contributo 2005 per attività 2004;*
 - *nel 2007: 1.471,11 contributo 2006 per attività 2005;*
 - *nel 2008: 1.290,59 contributo 2007 per attività 2006;*
 - *nel 2009: 1.256,60 per contributo 2008 per attività 2007;*
 - *nel 2010: 1.419,39 contributo 2009 per attività 2008;*
 - *nel 2011: 1.489,91 contributo 2010 per attività 2009.*

Chiaramente poi dopo magari lo consegniamo al Consigliere. Sono quelli riportati nella firma della Hockey.

Dalla medesima risulta che l'ultimo anno in cui il Comune ha erogato all'associazione in oggetto il contributo è il 2011 per l'attività dell'anno 2009 con fondi impegnati nel bilancio di previsione 2010.

In particolare tale contributo è stato liquidato con determinazione dirigenziale n. 136 del 15 aprile 2011, n. 252 registro generale, per un importo di 1.486,91, ma il Consigliere Favuzzi è stato eletto nelle elezioni amministrative del 6, 7 maggio 2012 ed è entrato in carica il 7 giugno 2012 all'atto della proclamazione. Da quella data l'associazione A.F.P. Polisportiva non ha ricevuto alcun contributo e né ha fatto domanda.

Si precisa inoltre che tali contributi vengono erogati solo

su domande espresse dell'associazione e quindi non si possono ritenere continuativi.

Volendo considerare il merito della previsione dell'art. 63, comma 1 e 2, del Decreto Legislativo n. 267/2000, dalla lettura della norma si evince che la stessa richiede perché sussista l'ipotesi di incompatibilità la ricorrenza di tre presupposti:

- la continuità, nel senso che l'erogazione dei contributi non deve essere saltuaria od occasionale;
- la facoltatività, per cui l'intervento finanziario dell'ente non deve derivare da un obbligo di legge o convenzionale;
- la notevole consistenza:

l'apporto della sovvenzione deve essere per la parte facoltativa superiore al 10% del totale delle entrate annuali dell'ente sovvenzionato.

Ora nel caso di specie l'associazione A.F.P. Giovinazzo Polisportiva non riceve contributi dal Comune di Giovinazzo dall'anno 2011 pertanto la causa di incompatibilità non era operante al momento dell'elezione e non è attualmente operante né per la carica di Presidente dell'associazione, né tanto meno per la carica di Direttore sportivo, figura non appartenente alla compagine societaria, di conseguenza non sussistendo il primo presupposto, non occorre verificare neanche i successivi.

Per tranquillità vostra voglio comunque precisare che da informazioni certe assunte e facilmente verificabili il contributo erogato dal Comune in favore dell'associazione A.F.P. Giovinazzo Polisportiva nell'anno 2011 riferito all'attività del 2009, non corrisponde nemmeno allo 0,5% delle spese complessive sostenute dalla stessa per portare a termine una stagione agonistica.

Alla luce di quanto sopra esposto non può ritenersi sussistente la causa di incompatibilità di cui all'art. 63, comma 1 e 2 del Decreto Legislativo 267 del 2000 mancando il requisito della continuità, della notevole consistenza del contributo e dell'attualità della stessa.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Dagostino.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Allora rispetto alla mia interrogazione la risposta c'è, ma non è soddisfacente per il semplice fatto che ovviamente presuppone una interpretazione della natura di Direttore sportivo alquanto limitativa, in realtà il Direttore sportivo ha numerosissimi poteri e talvolta ha maggiori poteri del Presidente.

Inoltre è sotto gli occhi di tutti che l'attuale Direttore sportivo in realtà fa il Presidente, il rappresentante e

quant'altro nella società di hockey quindi continua a rivestire il ruolo che ha sempre rivestito.

Per quanto riguarda poi l'interpretazione dell'art. 63 che è stato dato, è stato fatto, diciamo, un pasticcio tra numero 1 e numero 2, qua l'unico numero citato è il numero 2 e non il numero 1, per cui non ha nessun rilievo il fatto che le sovvenzioni non abbiano avuto particolare rilevanza ai fini del sostentamento, per così dire, della squadra. Mentre rileva sicuramente considerare la continuità di questo tipo di sovvenzioni che la...

PRESIDENTE:

Che non c'è.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

è acceso il suo microfono...

PRESIDENTE:

Che non c'è, volevo dire.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

ma in realtà c'è, perché non è che bisogna essere, quando si dice periodicità non per dire che deve avvenire ogni anno con lo stesso importo, è avvenuto sempre e ogni volta che è stato richiesto è stato dato, talvolta è stato dato

anche senza richiesta, come viene dato quasi a tutte le società sportive di Giovinazzo.

Quindi la continuità di cui io ho domandato, diciamo, riscontro alla fine era già un fatto noto, non solo a me, ma penso a tutta la città.

Quindi il requisito della continuità sicuramente sussiste e il requisito del ruolo ovviamente è oggetto di interpretazione, se voi ritenete che il Direttore sportivo non abbia un ruolo pregnante, sia fuori della società, io personalmente ritengo di no, non ho mai visto un Direttore sportivo, di qualunque società, che alla fine non rivesta un ruolo uguale, se non maggiore, dei presidenti, anzi rappresenta spesso la società all'esterno e si trova spesso a fare anche contratti, soprattutto con riguardo agli eventuali spostamenti di giocatori, acquisizione di giocatori quindi quei contratti che naturalmente involgono una questione economica che poi è la ratio su cui si fonda questa presunta ragione di incompatibilità.

Quindi va be' mi riservo eventualmente altre iniziative. Grazie.

SINDACO:

Io rispondo molto sinteticamente perché noi, ci stanno guardando e ci stanno ascoltando anche le persone locali. Credo che sarebbe bellissimo Consigliere Dagostino se lei

magari in maniera fattiva e in prima linea partecipasse a qualcuna delle associazioni, alle tante associazioni sportive, così si renderebbe conto che, aldilà dei ruoli e degli incarichi, si tratta di una banda di volontari, secondo me anche un po' matti, che tolgono tempo, si avvelenano la vita e si dedicano al bene della città. Quindi questo, veramente continuare ad insistere su questa vicenda è veramente un qualche cosa di pretestuoso.

Quindi dal mio punto di vista, da uomo di sport, avendo gestito società sportive, parlo con cognizione di causa e queste sono cose che non ci sono scritte nei regolamenti bisogna vivere nella città e non fare i professori, ma detto questo a chiudere la vicenda vorrei ricordarle, e mi dispiace che il gruppo del suo partito non l'ha informata, che è dal 2011 che comunque il Comune non eroga più contributi a nessuno perché, per quanto ne so io, adesso non è più possibile per legge.

Quindi credo che il problema è risolto alla base e speriamo di non parlarne più.

PRESIDENTE:

Consigliere Arbore.

CONSIGLIERE ARBORE:

Presidente io vorrei fare una precisazione su questa

interrogazione, a parte il fatto che dopo aver sentito la risposta...

PRESIDENTE:

Comunque da una notizia, così fa per due, che il Consigliere Arbore è Direttore sportivo del settore giovanile della...

CONSIGLIERE ARBORE:

No, stavo parlando. No, chiedo scusa, no, chiedo scusa Presidente me lo faccia dire a me. Io le voglio bene, lei è più, è più, sta più in alto di me, però sa. Allora oltre alla risposta tecnica che ha dato il Sindaco, diciamo, ovviamente, dico io, la cosa mi sembra pretestuosa, l'ha ribadito Tommaso De Palma, non il Sindaco, e per certi versi incompleta. Non sono geloso, né invidioso, ma io ricopro lo stesso ruolo, identico, preciso che ricopre Vito Favuzzi nella A.F.P. Polisportiva Giovinazzo, ovvero io sono, ecco infatti non fa niente, io lavoro più in silenzio, Vito Favuzzi è più, diciamo, più, anche se io sono abbastanza grosso. Io, diciamo, ricopro la stessa identica carica del Presidente Vito Favuzzi, Direttore sportivo esterno del settore giovanile che è un po', diciamo, è un entusiasmo per me perché la storia della A.F.P. Giovinazzo è basata sui giovinazzesi, mi piacerebbe

che fra un po' giocassero quei ragazzi in serie A.

Detto questo io credo che l'interrogazione sia pretestuosa non per un motivo di economico o di incompatibilità, l'A.F.P. Giovinazzo è la storia di questo paese, che lei sia il Presidente, che lo sia io, che sia Tommaso De Palma o Vito Favuzzi cambia relativamente poco e io sono onorato di aver collaborato oltre che con il Sindaco che si è dimesso, con Vito Favuzzi e con una serie di pazzi scatenati che hanno contribuito a fare in modo che l'anno scorso l'A.F.P. Giovinazzo ha raggiunto il 3° posto che è il risultato più grande dopo lo scudetto e i tifosi sono felicissimi di avere questa dirigenza, per cui sinceramente io dico una cosa soltanto, Vito Favuzzi non è stato incompatibile in nulla, anzi è stato fin troppo compatibile perché quando è stato lui Presidente la squadra è tornata in serie A, è ritornata in coppa e l'anno scorso abbiamo fatto quel grande risultato. Poi se volete, e poi i soldi del Comune sinceramente, 1.000, 1.400, 1.300, l'anno prossimo dai 500, Sollecito 500,00 euro possono bastare.

PRESIDENTE:

Non abbiamo avuto mai contributi ...

CONSIGLIERE ARBORE:

No, dai io farò la richiesta al settore giovanile 500,00

euro. Cioè quello che voglio dire è che è soltanto un modo per, volete fare l'interrogazione fate l'interrogazione, però sinceramente io credo che, è bene che lo senta anche la TV, l'A.F.P. Giovinazzo hockey pista è un pezzo di storia di questo paese, va bene? Poi tutte le interrogazioni le lascio a voi. Arrivederci e grazie.

PRESIDENTE:

Ecco per fatto personale devo intervenire perché se qua è stata fatta confusione, e confusione non è stata fatta, invece un po' di confusione la Consigliera Dagostino nella sua interrogazione l'ha fatta, anzi ha fatto di più, mi ha attribuito delle dichiarazioni assolutamente false, va bene? E che non esistono da nessuna parte là dove dice che: *"Nella sede del Consiglio Comunale - il sottoscritto - evidentemente ravvisando di trovarsi in una delle cause di incompatibilità previste dalla legge si impegnò a dimettersi dal suo incarico di Presidente di detta società - della quale mi permetta lei non conosce nemmeno il nome - che anche in seguito ed in ragione di questo impegno, sempre nella stessa seduta di Consiglio Comunale, il Consigliere Favuzzi fu nominato all'unanimità."*

Bene, io le leggo la mia dichiarazione in Consiglio Comunale che è agli atti, va be', era agli atti ed è agli altri, Consigliere Favuzzi: *"Noi come A.F.P. non riceviamo*

nessuna in maniera continuativa e significativa", che lei è un avvocato me lo insegna è stabilito per norma che un'associazione oppure una società oppure un qual si voglia organismo, riceva per legge in maniera continuativa un contributo." Per esempio, quando noi diamo un contributo continuativo, un'integrazione retta per contributo continuativo, il soggetto che riceve, non la fa la domanda ogni anno, fa la domanda una volta e noi gli diamo il contributo continuativo, questo s'intende continuativo. Quando invece ogni anno una persona è costretta a farla la domanda quello non è un contributo continuativo, perché se io la domanda... se mi consente non mi interrompa, se io la domanda non la faccio il contributo non lo ricevo come per esempio sarà successo per esempio nell'anno 2005 quando il contributo non è arrivato, oppure nel 2011 e nel 2012 quanto il contributo non è arrivato e quando non è manco più possibile che arrivi.

Quindi, diciamo, quella di Direttore sportivo che non è quello che intende lei, purtroppo lei forse si riferisce al Direttore generale ma io non ho questo incarico, capito? Né l'avrò, purtroppo sono un poveretto e lo vedrete dal mio 101 quando andrete a vedere in segreteria.

Quindi dall'A.F.P. grazie a Dio ci metto, ci rimetto e non prendo soldi e quindi non esiste manco il presupposto che lei dice quando dice che io guadagno dall'A.F.P.

Giovinazzo. Comunque continuando alle questioni false riportate nella sua interrogazione, continuo: *"Noi riceviamo un contributo a domanda, per il 2012 non è stata fatta nessuna domanda quindi non riceveremo nessun contributo, fermo restando, diciamo, le mie volontà successive, ma in questo momento non c'è nessun motivo di incompatibilità per quello che mi riguarda."*

Poi io ho fatto di più ho chiamato il vostro capogruppo alla casa che purtroppo sta passando qualche guaio in più del previsto e gli ho chiesto *"ma senti mi ricordo male oppure all'interno della riunione dei capigruppo la questione di votare all'unanimità è passata perché noi abbiamo concesso la Vice Presidenza vicaria a te?"* E mi ha risposto *"Certo che sì, mi dispiace che non posso venire stasera."* Questa cosa la può, diciamo, andare a controllare perché non esiste un verbale di quella seduta, ma ci sono anche gli altri capigruppo che possono testimoniare questa questione, quindi, diciamo, che ci sono due falsità che l'elezione all'unanimità mia e del Vice Presidente vicario e del Vice Presidente e di un intero ufficio è stata fatta non perché io avevo dichiarato che mi dimettevo da Presidente, cosa assolutamente falsa, ma è stato dichiarato perché c'è stato un accordo con il Partito Democratico, in particolare, là dove abbiamo concesso la Vice Presidenza a vicario che invece era destinata, di questa cosa lei deve

soltanto annotare e chiedere informazioni.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Evidentemente è stato male interpretato quello che io ho scritto, io ho semplicemente scritto con riferimento a quello, no, mi faccia finire.

PRESIDENTE:

Sì, sì, sì.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Con riferimento a quel punto, e chiarisco almeno qual era la mia volontà nel momento in cui l'ho scritta, con riferimento a quel punto io volevo semplicemente dire che nel momento stesso in cui lei ha dichiarato "*faccio salve eventuali mie volontà*" facendo a microfono spento, dicendo che mi dimetto..."

PRESIDENTE:

Io non ho mai detto che mi dimetto e se mi sono dimesso non è stato certamente per lei.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Facendo intendere, mi faccia finire, facendo intendere che si sarebbe dimesso allora, perché comunque era chiaro che

si sarebbe dimesso.

PRESIDENTE:

E' incredibile questo.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Proprio sulla base di questa sua volontà di risolvere, che poi non le ha chiamate dimissioni, ora io non ricordo e probabilmente ha ragione lei, però, non ha usato la parola dimissioni, però ha detto che avrebbe risolto il problema, sulla base di questo impegno a risolvere l'incompatibilità di quel momento si è andati avanti e si è potuto fare la nomina di lei come Presidente del Consiglio, diversamente lei non era nominabile, va bene? Era questo che io volevo dire, non che noi l'abbiamo nominata perché lei si è impegnato a dimettersi, lei non era proprio nominabile se aveva il conflitto di compatibilità. Questa era l'unica cosa proprio perché lei ha detto va be' io faccio salvo di risolvere il problema, ok se pensava di risolvere il problema non c'è problema andiamo avanti e quindi procediamo alla nomina, se lì è stato, diciamo, dato uno spazio ad un'interpretazione del tipo che lei mi ha riferito, mi scuso e la chiarisco in questi termini perché era quello che io volevo dire, cioè che superato il presupposto principale esiste o meno la compatibilità del

Consigliere Favuzzi ad essere appunto a rivestire la carica, sì esiste perché il Consigliere si impegna in qualche modo a superare questo problema, ok, allora possiamo nominarlo così come c'era l'accordo di farlo come Presidente. Questo era il problema.

Per quanto riguarda l'altro punto in cui io ho parlato nella interrogazione dei guadagni legati alla...

PRESIDENTE:

O dei privati che noi facciamo, io che guadagno...

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Sì, io mi riferivo, allora mi faccia parlare così io chiarisco anche a beneficio degli altri, io mi riferivo alla ratio complessiva della norma e non al suo specifico caso.

Quindi se lei si va a rileggere il punto io dico che l'art. 63 dice questo, non dico che l'art. 63 con riferimento a Vito Favuzzi dice questo.

Quindi sappiate un attimino leggere un po' più attentamente quello che io ho scritto, comunque se è stato scritto poco chiaro ora ve lo sto precisando e mi scuso se eventualmente è poco chiaro.

Tornando poi alla questione pratica io lo so bene che la società di cui purtroppo non conosco il nome, ma lo so bene

che è il nostro fiore all'occhiello, però voglio dire se esistono dei problemi di incompatibilità che si vengono a creare, perché poi le stesse persone che hanno ben gestito o mal gestito, ma ben gestito a quanto pare, la società fino ad oggi rivestono ruoli che li portano a trovarsi in un presunto conflitto di interessi, diretto o indiretto, cioè non necessariamente deve avere il rapporto di dipendenza, il rapporto di pagamento diretto dal Comune, può essere anche indiretto, ecco perché il ruolo pure di Direttore sportivo può avere un suo peso perché indirettamente può finire per incidere sulle decisioni economiche che il Comune prende a beneficio di quella società.

In quel momento è una questione, come devo dire, di evitare i conflitti di interessi potenziali o attuali, che poi non lo dico io, questo sto solo riferendo lo spirito della legge, di portare il Consigliere che si trova in questa condizione a scegliere cosa fare.

Quindi chi ha ben gestito può fare un passo indietro per altri che gestiranno meglio o come lui, questo è tutto, la società andrà avanti lo stesso.

PRESIDENTE:

Per questione personale. Allora intanto io non accetto assolutamente quello che dice lei circa il fatto che io a

microfono chiuso avrei detto, eccetera, io leggo quello che ho detto al microfono, *"non c'è nessun motivo di incompatibilità per quanto mi riguarda."* Punto. L'interrogazione... questo è l'ultimo pezzo: *"le mie volontà successive sono fatti miei, ma in questo momento non c'è nessun motivo di incompatibilità"*, questo io ho detto e questo sta scritto. Per quanto riguarda invece, l'interrogazione lei l'ha rivolta nei miei confronti e quando cita il dettato dell'articolo che ha esposto, lei si riferisce a me non a quello che abita qua dietro, cioè se lei fa l'interrogazione su di me e scrive che l'articolo recita: *"Non può ricoprire la carica di Sindaco, di Presidente della Provincia, di Consigliere Comunale e Provinciale colui che come titolare, amministratore, dipendente con poteri di rappresentanza, di coordinamento, fa parte direttamente in società ed imprese volte al profitto dei privati"* lei si riferisce a me, non si ri...

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Presidente è virgolettato, sto riportando il contenuto.

PRESIDENTE:

E ho capito lei ha portato il contenuto dell'articolo riferendosi a me non ad Alfonso Arbore, quindi...

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Sì, ma il guadagno non è magari riferito a...

PRESIDENTE:

Ho capito, lei pone il motivo dell'incompatibilità su quella questione perché tutte le altre questioni che ha detto dopo non sussistono, perché il Comune non può dare più contributi a nessuno per legge. Quindi non ci saranno mai conflitti di interesse e io non sono incompatibile né come Direttore sportivo, ma essenzialmente non sono incompatibile come Presidente. Io mi sono dimesso da Presidente per una questione di opportunità morale perché io di morale ne ho assai, ma incompatibilità funzionali non ce ne sono.

Quindi di questo lei se vuole attivare l'art. 69 del Testo Unico, può anche farlo, cioè lei è padrona di fare quello che vuole, la voglio tranquillizzare sul fatto che, come ha riferito giustamente il Sindaco, e le ho fatto avere copia sia della risposta all'interrogazione che del prospetto dei contributi, non ce n'è uno di presupposti previsti dal comma 1 e dal comma 2 che comunque si intersecano tra di loro e che riguardano. E poi volevo chiarire un'altra questione e l'ho detto già un'altra volta, questa non è un'aula di tribunale Consigliera Dagostino, questo è un Consiglio Comunale dove, io capisco che diciamo la legge è

interpretabile perché lei dà la sua interpretazione, io do la mia interpretazione, Alfonso Arbore eccetera, io quello che esorto e vi esorto a fare è il bene comune.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Chiedo scusa, Presidente, avevo chiesto la parola.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere D'Amato.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Allora premesso che ho sentito ripeterle più volte che nella circostanza dell'ufficio di Presidenza c'è stato un voto unanime sia per la Presidenza che per la Vice Presidenza, io credo che non risponda a verità questo...

PRESIDENTE (*voce fuori microfono*):

Nella riunione dei capigruppo.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Ah nella riunione dei capigruppo allora ho capito male io. Un'altra cosa, vorrei invitarla, secondo quanto recita l'art. 53 del nostro regolamento: "*che trascorsa un'ora dall'inizio della seduta il Presidente rinvia ad altra data le interrogazioni ed interpellanze*". Anche perché ritengo

che stiamo parlando da un'ora e mezza non dico di cose poco valide o poco opportune, però ritengo che ci siano altri argomenti magari più interessanti di quello che stiamo facendo ora. Grazie.

PRESIDENTE:

E io mi rimetto alla volontà del Consiglio, so che c'è questa norma, l'ho letta perché poi alla fine dice che "*le interrogazioni rimanenti si dichiarano e si ritengono decadute o*", io vorrei invece proprio per assolvere a compiti più importanti dopo togliercele davanti queste interrogazioni altrimenti ce le porteremo, io capisco che lei vuole fare diciamo qualcosa di più di sostanza però purtroppo arrivano le interrogazioni e ce le dobbiamo togliere, Consigliere D'Amato.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Chiedo scusa Presidente io non è che sento la necessità di voler eliminare le interrogazioni, per carità.

PRESIDENTE:

No, no, ho capito, ho capito.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Però, ecco, se il tutto lo ribadiamo o lo inseriamo in un

contesto di un quarto d'ora, 20 minuti per interrogazione e allora va bene perché se poi parla il Sindaco, poi riapriamo la mozione, poi devono intervenire tutti i Consiglieri, per fare due interrogazioni abbiamo bisogno di 2 ore e credo che non sia giusto anche per il rispetto dei cittadini che stanno aspettando probabilmente che si discuta di altri punti all'Ordine del Giorno. Vogliamo procedere, lo procediamo chiudiamo l'argomento però cerchiamo di farlo...

PRESIDENTE:

Certo. Consigliere comunque credo che le successive interrogazioni non...

CONSIGLIERE D'AMATO:

La ringrazio.

PRESIDENTE:

Mi auguro che non portino...

CONSIGLIERE D'AMATO:

La ringrazio, la ringrazio.

PRESIDENTE:

Se in Consiglio Comunale non ci sono altre eccezioni

continuiamo.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Allora oggetto: interrogazione. Il sottoscritto, io le sto portando all'attenzione del Consiglio Comunale in ordine di protocollo come sono state registrate, allora se diciamo c'è bisogno di un riscontro vi leggo anche il numero di protocollo, adesso siamo al protocollo 23528 del 29 ottobre 2012, la precedente era 23527 del 29 ottobre 2012. Allora, grazie, il sottoscritto Giovanni, grazie per la fiducia. *"Il sottoscritto Giovanni Camporeale in qualità di Consigliere Comunale premesso.*

- che nei giorni scorsi centinaia di famiglie giovinazzesi si sono viste recapitare una missiva da parte del concessionario ABACON S.p.A. per conto del Comune di Giovinazzo con le quali si chiede, a seguito dei controlli effettuati, di presentare ricevute di pagamento I.C.I. per le annualità a partire dall'anno 2007 entro un termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento della stessa; considerato

- che dall'annualità 2008 non è più dovuta l'imposta I.C.I. sull'abitazione principale;

- *che questa situazione sta creando notevoli disagi agli utenti destinatari della suddetta missiva, soprattutto per ovvie ragioni e quelle più per gli anziani;*
chiede

- *se fosse veramente necessario creare tanto disservizio e disagio e scompiglio nella cittadinanza e conseguentemente ai vari centri di servizio CAF presi letteralmente d'assalto dai suddetti contribuenti;*

- *se chi per svariate ragioni non riuscirà a presentare il relativo titolo di versamento sarà destinatario di conseguente notifica per omesso versamento e quindi obbligato, magari in maniera coatta, a versare per una seconda volta lo stesso tributo.*

In attesa si porgono distinti saluti. Giovinazzo 26 ottobre 2012. Non lo so chi risponde? L'Assessore Pansini.

ASSESSORE PANSINI:

Buonasera. Allora mi è risultata molto strana questa interrogazione fatta proprio dal Consigliere Camporeale, perché il Consigliere Camporeale forse è chi meglio di tutti noi qui conosce la questione in quanto è l'unico che era negli anni in cui ha avuto la gestione dei tributi la Società Tributi Italia e quindi sa benissimo quali sono state le questioni, quali sono state le truffe, quali sono state, quali, e vorrei fare io a lui un'interrogazione di

questo tipo, quali sono stati i problemi ancora irrisolti su questa questione.

Faccio una premessa, allora io che ho sentito anche i CAF, ho sentito anche tanti cittadini che mi hanno chiamato, volevo capire delle cose delle cose che capirò con l'avvocato con cui mi sto sentendo perché ci chiediamo, io e molti cittadini, e i CAF e anche molti commercialisti, perché il 21.11 del 2008 gli amministratori di quel periodo, ripeto, c'era solo il Consigliere Gianni Camporeale in quel periodo insieme a Mimmo Stufano, che non c'è e che si occupava di altro, allora quando hanno appreso che la società GESTOR perché noi avevamo come società non Tributi Italia, ma GESTOR... in quel momento era la società dei tributi, in quel momento c'è stata una delibera di Giunta, il 16.4 del 2008, quindi prima di quella data in cui gli amministratori, e ho qui la delibera con le loro firme, hanno chiesto un sequestro conservativo di tutti i beni e crediti per il recupero di somme non incassate molto rilevanti, € 900.925,26.

Il 21.11.2008 hanno saputo che la GESTOR passava alla Tributi Italia in questo caso come noi sappiamo potevano benissimo far la revoca del contratto, non solo, la Tributi Italia apparteneva prima alla Sangiorgio S.p.A. che era un'altra società con cui aveva avuto a che fare il Comune di Giovinazzo e con cui aveva avuto grossissimi problemi e

prima ancora c'era stata la CERIN in cui adesso andremo in Appello, a dicembre andremo in Appello.

Ora io volevo capire qual è stata la decisione che ha portato gli amministratori del momento a ritenere che a quel momento dopo questo sequestro cautelativo di quelle somme ha ritenuto giusta la cessione dalla GESTOR alla Tributi Italia.

Non solo, con lettera del 29.9.2009, nonostante tutte, ci sono atti, ci sono due plichi così, quelli nostri, e poi gli altri agli avvocati, nonostante una cattivissima gestione da parte della GESTOR poi Tributi Italia, ci si è accorti, si è scoperto che la fideiussione a garanzia di questa gestione ballerina, fatta da Mediafin, era falsa.

Nonostante questo non si è preso nessun provvedimento e si è continuato ancora a ritenere la Tributi Italia valida.

A me risulta strano, cioè queste sono cose che oggi non si potrebbero fare più, la Corte dei Conti sarebbe già intervenuta e forse anche la Procura, senz'altro anche la Procura della Repubblica. Perché non c'è mai stata con la Tributi Italia, prima GESTOR, e prima ancora con le altre la gestione così come avviene adesso cioè giornalmente il riporto dei soldi in banca e della banca dati alla ragioneria del Comune, quindi queste sono interrogazioni che io, noi dovremmo fare al Consigliere Camporeale che era nella vecchia Amministrazione e non il contrario.

Fatta questa premessa dico il motivo per cui è stato fatto, ovviamente si capisce bene che la società ovviamente di gestione dei tributi di adesso, ABACO, che è una società estremamente seria ha una gestione del tutto diversa, quindi sta cercando di fornire un servizio puntuale insieme all'Amministrazione perché quando sono spariti questi della Tributi Italia hanno portato via un ammanco di oltre 600.000,00 euro che è comunque approssimativo, cioè noi non abbiamo dati certi.

E ora vengo a quello che ha scritto il Dottor De Candia su questa questione. Quindi è logico che si doveva ricostruire questa banca dati e capire qual era il relativo ammanco reale e quindi passo alla risposta del Dottor De Candia.

La prima domanda dice: *"se fosse veramente necessario creare tanto disagio, scompiglio nella cittadinanza e conseguentemente ai vari centri di servizio CAF presi letteralmente d'assalto dai suddetti contribuenti"*, ovviamente questa è arrivata prima questa di quando io ho ascoltato abbiamo fatto riunioni con i CAF, ci siamo chiariti abbastanza ora i CAF ci stanno dicendo insieme ad ABACO che stanno rivedendo tutta la situazione e che la situazione è abbastanza risolta e che i contribuenti hanno capito, anche perché noi sapevamo che non erano evasori, soprattutto chi ha a che fare con i CAF ovviamente non è evasore, gli evasori sono gli altri, però questo non toglie

che il Comune di Giovinazzo per tutti gli anni ha un'evasione del 30, 40% che ovviamente non passa dai CAF. Quindi secondo questa volontà è chiaro che è necessaria, è necessaria perché per l'anno 2007 al 31.12.2012 vi è dopo 5 anni ci sono delle normative che ora andrò a leggere che prescrivono questa diciamo la possibilità di fare accertamenti.

Abbiamo parlato e poi vedremo anche nelle variazioni di bilancio che era necessario fare questi accertamenti per non andare ancora a vessare con aumenti IMU alle persone, ne aveva parlato il Consigliere D'Amato, diciamo.

Quindi dice il Dottor De Candia riguardo alla prima risposta che: *"Con determinazione dirigenziale n. 7 del 21.1.2010 è stato risolto il contratto 1815 del 24.6.2006... - quindi ricordatevi, 21.1.2010, dopo tutte quelle vicissitudini, dopo passaggi, dopo sequestri, cioè cose molto, molto, molto serie e molto illogiche e dopo che c'era stata una truffa per i 500.000,00 euro falsi solo il 24 gennaio 2010, cioè dopo che erano spariti ovviamente è stato risolto questo contratto, "... per grave inadempimento derivato dal mancato riversamento delle somme dovute alle prescritte scadenze ai sensi dell'art. 18 del capitolato speciale d'appalto del suddetto contratto.*

Con nota protocollo n. 1446 del 21.1.2010 il Comune di Giovinazzo invitava Tributi Italia a procedere entro il

termine di giorni 10, ossia entro il 31 gennaio 2010, alla consegna delle banche dati e degli archivi informatici e cartacei di tutta la documentazione inerente l'esecuzione del suddetto contratto ivi compresi l'elenco del contenzioso in essere pendente presso i competenti organi della giustizia tributaria e gli avvisi di accertamento tributario in corso di rideterminazione o annullamento con relativo elenco allegato.

Successivamente con nota n. 3016 del 5.2.2010 veniva sollecitata la consegna della documentazione richiesta entro il 10.2.2010.

Con nota 4551 del 18.2.2010 si prendeva atto della mancata consegna delle banche dati e degli archivi informatici e cartacei di tutta la documentazione inerente l'esecuzione del contratto e si invitava l'ufficio contenzioso per consentire all'ente di prendere legittimamente possesso della suddetta documentazione cartacea ed informatica.

In data 11.3.2010 veniva consegnata la documentazione cartacea già depositata presso lo sportello di via Agostino Gioia n. 105 e 107.

Con nota 7898 del 23.3.2010 si reiterava la richiesta di consegna delle banche dati e degli archivi informatici.

In data 23.6.2010 venivano consegnate le banche dati e degli archivi informatici richiesti dal concessionario ABACO S.p.A., emergeva che le banche dati consegnate

presentavano gravissime carenze ed in particolare veniva eccepita la mancanza della quasi totalità dei pagamenti, - pagamenti che anche prima non c'erano, come abbiamo visto ci sono state delle delibere di sequestro cautelativo quindi non era la prima volta solo che questa volta sono spariti. - dei pagamenti effettuati dai contribuenti per gli anni precedenti al 2010, per tutte le entrate oggetto della concessione, l'incompletezza e l'inattendibilità dell'anagrafica dei contribuenti.

Pertanto con nota 404 dell'11.1.2011 si invitava il legale incaricato dell'ente di formulare apposita istanza al giudice delegato di Tributi Italia in amministrazione straordinaria di consegnare le banche date complete in relazione a tutte le entrate comunali riscosse.

Ad oggi le banche date informatiche complete non risultano ancora consegnate all'ente. Volevo dire a questo proposito che proprio oggi è arrivata una lettera dell'avvocato, il nostro avvocato l'Avvocato Mariani, che ci dice che il giudice ha rigettato persino il credito privilegiato ritenendo che non fossero dei tributi ma semplicemente una truffa da contratto con la Tributi Italia, ora dobbiamo fare anche ricorso e quindi spendere ancora altri soldi per cercare di avere indietro in maniera privilegiata perché altrimenti sicuramente non avremmo niente di questi soldi. Quindi continueremo ancora on l'avvocato ed io dovendomi

incontrare con questo avvocato vi prometto e vi giuro che andrò a fondo a questa questione, perché questa non è una questione legittima, legale e capisco bene quello che hanno detto i CAF, i commercialisti e tutto quanto, bisogna andare in fondo a questa questione della gestione di Tributi Italia, lo Stato ha perfino stabilito di sospendere questi contratti di gestione tributi, visto quello che è stato fatto negli anni passati e noi abbiamo più di una società che ha operato in maniera, diciamo, io dico così, ballerina, per non dire altro. Andremo a fondo a questa questione.

Per quanto riguarda la seconda, se *"chi per svariate ragioni eccetera deve comunque versare il tributo"* ricordo che ci sono delle norme di legge prima di leggere la risposta io dico che ci siamo già messi d'accordo con i CAF e stiamo aspettando soltanto che ABACO che ha avuto quasi tutti diciamo tutta la banca dati che gli è stata data faccia una ricognizione, ma sembra, a quanto mi dicono sia i CAF e sia ABACO, che sta andando molto bene perché i cittadini, magari siamo partiti male dicendolo in maniera errata, quello che si vuole, ma i cittadini hanno capito tramite anche la collaborazione dei CAF e quindi ci stanno venendo incontro, molto incontro, per cui poi andremo a vedere qual è la portata innanzitutto di questa tra virgolette "evasione" o mancato pagamento e poi vedere cosa

fare, certamente noi non faremo mai qualcosa che sia contro la legge anche perché adesso abbiamo gli occhi, be' a maggior ragione con il decreto della spending review e della Corte dei Conti addosso che non permetterebbe qualcosa del genere, così come non permette alcuna transazione per CERIM questo per chiarire il discorso CERIM. Allora per quanto riguarda quindi la seconda parte mi dice De Candia che *"L'attività di accertamento degli enti locali è disciplinata..."* ma io sto leggendo la risposta, la seconda risposta... e non la dico la seconda risposta? Per me va bene così. *"L'attività di accertamento..."*, quando le cose per i cittadini vanno spiegate ai cittadini e sono diciamo un po' e va be' lasciamo perdere, allora bisogna non parlarne, diciamo. Questa è una questione che come lei ha detto, Consigliere Galizia, perché è lei che mi ha fatto la prima volta la domanda i cittadini...

PRESIDENTE:

Assessore eviti di fare commenti, vada alla spiegazione dell'interrogazione se no non ce ne andiamo più di qua. Forza.

ASSESSORE PANSINI:

Lo vogliono sapere. Va bene. *"L'attività di accertamento*

degli enti locali è disciplinata dall'art. 1, commi 161 e 162 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 legge finanziaria 2007. Essa consente al Comune di verificare l'adempimento degli obblighi posti a carico del contribuente, più in particolare la predetta funzione di controllo è tesa ad individuare gli eventuali errori materiali o di calcolo desumibili dalla dichiarazione o dal versamento. L'infedeltà delle denunce che si riflettono necessariamente nei versamenti, nonché le evasioni totali del tributo.

Con la citata legge finanziaria per il 2007 il legislatore ha inteso uniformare la procedure di accertamento per tutti i tributi locali abrogando nel contempo gran parte delle previgenti norme riferite ai singoli tributi.

L'avviso di accertamento in rettifica o d'ufficio deve essere notificato a norma dell'art. 1, comma 161 della legge n. 296 del 2006 a pena di decadenza entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la denuncia o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati. Lo stesso comma 161 inoltre dispone che entro gli stessi termini devono essere contestate o irrogate le relative sanzioni amministrative e tributarie, pertanto il contribuente è tenuto a conservare la documentazione fiscale per tutta la durata del periodo di tempo entro il quale il Comune può effettuare l'attività di accertamento, ossia 5 anni."

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Camporeale.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

è chiaro che qui è stato fatto un excursus storico della questione prima di, voluto, prima di rispondere chiaramente all'interrogazione.

Volevo ricordare all'Assessore che nella passata amministrazione, lei ha citato il passaggio a Tributi nel 2008, io ero, ha detto l'Assessore Stufano faceva altre cose, in realtà io ero un semplice Consigliere Comunale e l'Assessore facevo parte della Giunta ed è la Giunta che ha deliberato, io non avevo alcuna funzione nell'esecutivo. Ma detto questo non è che mi voglia esimere da alcuna responsabilità perché da Consigliere comunque, diciamo, sono, diciamo, in parte anche responsabile, però vi volevo ricordare questa cosa all'epoca quando successe questa cosa qui, consultandoci anche con il dirigente, si decise di passare a Tributi Italia perché in quel momento era molto difficile andare a revocare il contratto.

Tra l'altro Tributi Italia era il secondo gestore della riscossione dei tributi in maniera privatistica dopo Equitalia, tant'è che nella situazione di Giovinazzo ci sono cascati 750 Comuni in tutta Italia, quindi non siamo stati noi evidentemente solo i polli e che furono prese da

subito, io ricordo, le precauzioni tant'è che è stato da subito effettuato lo spooling, il pooling quotidiano per cui i soldi passavano direttamente come lei ha detto sui conti della tesoreria comunale e questo è avvenuto da subito, c'è stato soltanto un mese di transizione ed è capitato proprio nel mese in cui c'era il maggior pagamento di imposte tra cui I.C.I. e TARSU, ed è così e può andare a verificarlo... puoi andarlo a verificare...

ASSESSORE PANSINI:

Io l'ho verificato.

PRESIDENTE:

Per favore non interrompete il Consigliere Camporeale.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Ed è stato di 600.000,00 euro e comunque chiaramente ripeto ed è giusto che il Comune faccia le sue valutazioni con l'Avvocato Mariani e vada avanti e vada diciamo per la strada per il recupero di questi soldi che comunque noi al momento abbiamo comunque al bilancio perché è chiaro non è ancora certificato il mancato introito di questi soldi.

Passando diciamo al secondo punto, quindi in realtà in quel momento era sicuramente la decisione più opportuna da prendere per non incorrere in ulteriori ammanchi e poi

abbiamo visto, ripeto è successo questo ad altri 750 Comuni e noi siamo forse il Comune con minore, diciamo, mancato introito, anzi Comuni più piccoli del circondario con maggiori ammanchi, proprio perché effettuammo subito, e lo dico anche, su consiglio anche del dirigente del settore, di fare il pooling quotidiano.

Detto questo, prendo atto che a seguito della mia interrogazione del 26 ottobre l'Assessore abbia fatto un incontro con i CAF che è avvenuto credo il 5 novembre, successivamente, bene la cosa che io voglio dire, ora tornando all'oggetto dell'interrogazione, che fermo restando, e concordo con l'Assessore, nell'efficacia e nella serietà della Società ABACO S.p.A., perché poi abbiamo visto negli ultimi 2 anni come di fatto ha operato, che deve convenire con me che se lo spirito diciamo dell'Amministrazione era quello di una collaborazione da parte dei cittadini, sia sicuramente stata scritta male la lettera se non fosse altro pure nell'oggetto, perché nel momento in cui il contribuente ha la lettera e legge richiesta versamenti mancanti credo che alla fine gli prende un contraccolpo, poteva essere sicuramente meglio riformulata la lettera a partire sin dall'oggetto. Questo è uno.

Seconda cosa se effettivamente ci si voleva una collaborazione per ricreare la banca dati che Tributi

Italia per ovvi motivi nel momento in cui è stata mandata non ha consegnato per intero o ha mal consegnato la banca dati, si poteva sin dall'inizio sinergicamente interfacciarsi con i Caf, i centri di servizio e i commercialisti che sono quelli dove diciamo sono i primi centri di accoglienza a cui il cittadino si rivolge e prima magari di fare questa lettera e di inviare a tappeto questa lettera. Quindi fare aprioristicamente quegli incontri e quella verifica con i CAF e credo che i CAF non si sarebbero rifiutati di dare collaborazione e sicuramente le lettere da inviare non sarebbero state 3.000, 4.000 ma forse un centinaio. Questa è una cosa.

Seconda cosa poi c'è stata una mancanza anche da parte dell'Amministrazione perché consta personalmente di un caso, può essere specifico, può essere unico ma credo ce ne siano stati altri e ho qua la lettera, praticamente ha ricevuto una lettera, chiaramente non faccio nome e cognome per questione di privacy, dove gli si richiede la mancata dei versamenti I.C.I. per l'anno 2007, 2008, 2009 e 2010, va be' sappiamo che fino al 2008 non c'è la prima casa questa signora possedeva soltanto l'abitazione principale e quindi al più avrebbe pagato fino al 2007, ma soprattutto ha donato ai figli dal 2002 questa abitazione ai figli quindi lei non era possessore più di questa abitazione dal 2002 come risulta da dichiarazione I.C.I. consegnata al

Comune e i figli dal 2002 hanno pagato su questa abitazione l'imposta I.C.I. come seconda casa.

Quindi significa che l'Amministrazione non si è premunita neanche di guardare le dichiarazioni I.C.I. che sono state consegnate al Comune e non al gestore privato della riscossione tributi, questo per dire che diciamo c'è stato, concludo subito, Fusaro, e ho terminato, che effettivamente quindi bisognava fare una situazione cioè una prendere diciamo delle precauzioni prima di inviare a tappeto questa lettera perché sicuramente la banca dati è importante averla.

Io un'altra domanda che mi pongo è se per caso, come succede, perché poi nel 2007 magari la moglie che si o il marito pensava a quelle questioni è deceduto e non è riuscita a trovare i versamenti, o nel frattempo l'abitazione è andata in successione ai figli e quindi non sono in possesso della documentazione e quindi non possono dimostrare il versamento, come lei mi dice, avranno per legge l'avviso di accertamento... benissimo, allora dovranno quasi sicuramente pagare due volte l'imposta.

L'ultima cosa, siccome questa lettera tra l'altro è una lettera ordinaria ed erroneamente è stato dato un termine perentorio di 10 giorni qualcuno magari si è dimenticato, diciamo così, anche di fornire la ricevuta, di fornire la collaborazione tanto forte del fatto di avere la ricevuta

in mano, magari poi, giustamente come lei dice, per legge riceverà l'avviso di notifica, d'accordo, magari succederà che non lo farà neanche in quel caso e avrà la riscossione coatta da parte di Equitalia, poi magari si ricorderà di presentare la ricevuta, quindi si troverà a posto, però noi nel frattempo, il Comune di Giovinazzo e i cittadini giovinazzesi si dovranno accollare le spese di notifica che sono prima di oltre 5,00 euro poi di 10,00 euro la prima e la seconda volta. Grazie ho concluso.

PRESIDENTE:

Mi chiede di intervenire il Sindaco.

SINDACO:

Allora io dico che questi dati noi li verificheremo alla fine, però c'è una questione di fondo che è bene dire l'ABACO era pronta da tanto tempo fa a far partire queste informazioni e mi sembra strano che non sia stato fatto da quando l'ABACO era pronta, parlo di inizio anno, dove magari nell'oggetto sareste stati più bravi di noi, avreste scritto la formula giusta per non terrorizzare la gente stando a quello che voi avete detto.

Noi invece abbiamo il dovere di cercare di far capire ai cittadini che dobbiamo sforzarci di stare nelle regole, questa cosa servirà sicuramente per il futuro anche a

sottolineare che è importante mantenere le ricevute per 5 anni, perché questo dice la legge, e che noi non potevamo proprio in virtù di quello che lo Stato ci chiede esimerci dal fare questo tipo di operazione.

Poi alla fine di tutto questo discorso sarà giusto, e chiedo già all'Assessore di attivarsi, di fare un report per vedere poi su tante lettere mandate quanti hanno risposto, quanti sono venuti, quanti effettivamente avevano pagato, quanti non avevano pagato e quanti saranno quei casi di eventuale smarrimento perché poi dati alla mano si può fare un'analisi, è inutile ora fare il processo alle intenzioni.

Ciò che vorrei ribadire è che questa Amministrazione ha scelto come metodo quello di stare dentro l'attuazione delle regole e questo vale non solo per la questione I.C.I. vale soprattutto, per citarne un'altra, l'occupazione del suolo pubblico, il mercato giornaliero che non sono state riscosse e mai richieste per anni e anni e io su questo non vorrei andare oltre perché mi affido all'intelligenza di tutti, perché non dimentichiamo che ci stanno guardando probabilmente e spero tanti cittadini e credo che con queste interrogazioni, come giustamente diceva il Consigliere D'Amato, non stiamo dando dimostrazione di grande aderenza ai veri problemi della città.

PRESIDENTE:

Mi ha chiesto la parola il Consigliere Fusaro.

CONSIGLIERE FUSARO:

Era praticamente lo stesso concetto che ha espresso il Sindaco.

PRESIDENTE:

Va bene.

CONSIGLIERE FUSARO:

Quindi non ha...

PRESIDENTE:

Quindi rinuncia all'intervento e noi siamo contenti per questo.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Molto brevemente...

PRESIDENTE:

Prego, prego.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Molto brevemente il Sindaco ha detto, diciamo, una cosa

piuttosto grave, cioè ha detto che l'Amministrazione ha detto ad ABACO di non mandare queste lettere, ma stiamo scherzando?

SINDACO:

No, no, no.

PRESIDENTE:

Ma io non l'ho sentito...

SINDACO:

Qua, probabilmente da quel lato c'è difficoltà di ascolto...

PRESIDENTE:

Va be' andiamo avanti, vi chiedo scusa vada avanti Consigliere.

SINDACO:

No, no, scusate io credo di parlare un italiano mediamente comprensibile, mi sono chiesto perché nonostante queste carte erano pronte da tempo non si è, nessuno nella vecchia Amministrazione ha ritenuto che questa procedura si dovesse attuare. Quindi mi ripeto in maniera puntuale. Questo.. non voglio...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Ma il pensiero vuole essere quello.

SINDACO:

No, no e certo perché non vi siete attivati. Punto.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Cioè voglio dire il retropensiero vuole essere quello, non è una cosa. Poi ritornando alla questione del suolo pubblico, Tommaso, volevo ricordarti che per questione di... Sindaco, chiedo scusa...

SINDACO:

Va bene anche Tommaso, Gianni.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

purtroppo noi...

SINDACO:

Ce lo possiamo permettere.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

ci conosciamo, va bene mi è sfuggito, Sindaco. Per l'occupazione di suolo pubblico purtroppo parecchie famiglie adesso stanno piangendo e abbiamo un sacco di

attività che sono chiuse e si stanno rivolgendo agli avvocati per fare ricorso al TAR proprio per l'occupazione di suolo pubblico e non so se li vedremo sotto il Comune qui a chiedere per essere sfamati. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, prego Consigliere D'Amato.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Chiedo scusa, volevo solo ricordare al Sindaco che da questa parte probabilmente c'è anche qualcuno che ascolta bene.

PRESIDENTE:

Certo. Lei come al solito è sempre molto puntuale.

SINDACO:

Mi correggo, che da quella parte non si sente bene tranne qualcuno. Rettifico.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Dagostino.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Siccome stiamo andando molto oltre volevo caldeggiare l'istanza che aveva fatto il Consigliere D'Amato e dicendo

cioè l'eventuale rinvio, se ritiene il Consiglio, perché non ritengo che decadano le, cioè semplicemente le spostiamo al prossimo Consiglio perché il comma dice: rinvio ad una seduta successiva delle interrogazioni iscritte all'ordine dei lavori che non sono state svolte. Quindi potremmo se voi ritenete...

PRESIDENTE:

Ne abbiamo già parlato una volta Consigliere Dagostino, abbiamo deciso di andare avanti.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Però non viene, ma non, volevo solo dire che non decadono.

PRESIDENTE:

Ce ne stanno altre 2, non c'è più problema.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

No, altre 3.

PRESIDENTE:

Altre 3, ah vedo che lei è molto informata, più di me.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

E perché lei l'altra volta puntualizzò che erano 6, quindi

io me lo ricordo.

PRESIDENTE:

Va be' io non mi ricordavo.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Quindi siccome ce ne sono altre 3...

PRESIDENTE:

No va be' ma sono velocissime, ti posso garantire che sono velocissime... no, no, no. Allora: *"I sottoscritti Consilia Dagostino e Giovanni Camporeale in qualità di Consiglieri Comunali,*

PREMESSO

- *che con determina n. 568 del 20 settembre 2012 si è autorizzato il Consigliere Comunale Fusaro Vincenzo a partecipare alla 31° edizione della giornata della Polizia locale e della mostra espositiva degli strumenti e dei mezzi operativi utilizzati dalla Polizia locale e dalla protezione civile che si è tenuta in Riccione il 20 e il 22 settembre u.s.;*

- *che la partecipazione a detta manifestazione del suddetto Consigliere è costata alle casse comunali la somma di ben 988,82 euro imputati al capitolo 14.4 del bilancio comunale corrente;*

- *che nella premessa della stessa determina si specifica che il Consigliere Fusaro seguirà direttamente le procedure amministrative inerenti il finanziamento regionale per gli interventi di protezione civile a cui il Comune di Giovinazzo è stato ammesso con determinazione dirigenziale della Regione Puglia dell'8.8.2012;*
- *considerato che lo stesso Consigliere Fusaro opera professionalmente con attività in proprio o in società nel medesimo settore anche con la vendita di strumenti e mezzi operativi normalmente in uso ai corpi di Polizia locale;*
- *poiché per quanto sopra considerato si manifesta oggettivamente in maniera palese un evidente conflitto di interesse;*

CHIEDONO

- *se sia ritenuto possibile e corretto assegnare al Consigliere Fusaro un tale incarico in una situazione di evidente conflittualità di interessi;*
- *se sia ritenuto opportuno avere speso soldi pubblici per permettere la partecipazione del Consigliere Fusaro alla manifestazione in Riccione delle giornate della Polizia locale a cui sembra che lo stesso Consigliere partecipi abitualmente per questioni di lavoro.*

In attesa si porgono distinti saluti." La risposta al Sindaco, molto breve.

SINDACO:

Sì. "Oggetto, allora al Presidente del Consiglio Comunale

Vito Domenico Favuzzi. Oggetto:

*Riscontro interrogazione protocollo 23529 del 29.10.2012
relativa alla partecipazione del Consigliere Vincenzo
Fusaro alla 31° edizione delle giornate della Polizia
locale.*

*In riferimento all'interrogazione in oggetto presentata dai
Consiglieri Comunali Consilia Dagostino e Giovanni
Camporeale si espone quanto segue:*

*il Consigliere Vincenzo Fusaro ha partecipato alla 31°
edizione della giornata della Polizia locale non a titolo
personale, come può evincersi dalla circostanza che in
quell'occasione non era presente al convegno il suo stand
espositivo, la sua partecipazione è stata autorizzata in
quanto si è ritenuto che per la sua conoscenza del settore
e dei mezzi operativi della Polizia locale potesse dare un
supporto nel seguire le procedure amministrative relative
all'acquisizione dei mezzi strumentali in uso al servizio
di protezione civile.*

*Pertanto non si ravvisa alcuna situazione di conflitto di
interesse anche in base alle previsioni dell'art. 78 del
Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267. Giovinazzo 27
novembre 2012."*

Vorrei al termine di questo aggiungere una breve

considerazione, che noi volutamente abbiamo mandato Fusaro che ne capisce della materia perché non avrebbe senso mandare ad una fiera uno che non capisce niente di quello che va a vedere, significherebbe solo andare a fare il turista.

Invece noi volutamente abbiamo mandato Fusaro che ha competenza e quindi sono sicuro che quella sua partecipazione aiuterà ad utilizzare meglio quei finanziamenti e ad acquistare tecnologicamente più validi ad un prezzo inferiore, quindi a sostegno e a beneficio delle nostre casse e io approfitto per ringraziare e ribadire che grazie a Dio io ho un gruppo di Consiglieri che vogliono fare, si impegnano e lavorano.

Chiaramente noi li utilizziamo più o meno per le loro competenze, dandogli incarichi che sono attinenti a quelle che sono le conoscenze.

PRESIDENTE:

Consigliere Dagostino prego, lei è la prima firmataria.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Allora riguardo alla risposta volevo evidenziare che il conflitto c'è nel semplice fatto che il Consigliere Fusaro risulta dalla delibera, la determina assunta dal, dirigenziale, dal dirigente, colui che seguirà le procedure

amministrative inerenti il finanziamento regionale per gli interventi di protezione civile, quindi comunque avrà il potere di seguire le procedure finanziarie di questa questione e lui è andato a Riccione dove solitamente si reca per questioni di lavoro e dove solitamente intrattiene rapporti con quelle stesse persone con le quali questa volta è venuto in rapporto in qualità di, come si dice, rappresentante, non so di responsabile di queste procedure. Quindi il conflitto c'è perché ovviamente c'è un interesse o comunque ci potrebbe essere un interesse economico a coltivare questo tipo di relazioni con le stesse società con cui normalmente si interfaccia il Consigliere per questioni di lavoro.

CONSIGLIERE FUSARO:

Allora in quel bando regionale al quale abbiamo attinto per quella situazione relativa ai mezzi della protezione civile e della Polizia locale i parametri per l'acquisizione di quei beni, e quindi l'evidenza pubblica, la gara eccetera, sono stati ribaditi dalla Regione Puglia, nessuno di noi, chiunque di noi può mettere mano a quel tipo di parametri. Quindi noi non possiamo influenzare assolutamente nessuno. Al di fuori di quello vorrei chiedere di nuovo al Segretario Generale se c'è incompatibilità finché la mia azienda non fornisce questo ente è prevista

incompatibilità? Questa è la domanda.

SEGRETARIO GENERALE (*voce fuori microfono*):

Se l'azienda non fornisce no.

CONSIGLIERE FUSARO:

no. E allora di che cosa stiamo parlando?

PRESIDENTE:

Cioè che è la stessa cosa se tu non hai il contributo come fai ad essere incompatibile.

CONSIGLIERE FUSARO:

Non lo so, cioè qui continuiamo a parlare di aria. 2 ore e mezzo a dire chiacchiere.

PRESIDENTE:

Va be'...

CONSIGLIERE FUSARO:

2 ore e mezzo a fare...

PRESIDENTE:

... eviti di fare questo tipo di commento. Sindaco prego.

SINDACO:

Sì, io volevo ribadire ancora una volta che la nostra, giustamente io ritengo legittima l'obiezione del Consigliere Dagostino perché dipende dalla prospettiva che uno ha, noi ribadiamo che prospetticamente abbiamo stabilito di utilizzare i nostri Consiglieri per le loro competenze.

Io sono felice di aver dato a Fusaro questa delega e gli ho chiesto di seguire per quelle che sono le sue mansioni e le sue competenze stando diciamo in quello che è il recinto di seguire anche gli atti amministrativi perché noi cercheremo di avere sempre contezza di quello che viene fatto e di come viene mandato avanti il progetto.

E' ovvio ognuno ha il suo parametro e va rispettato, voi per esempio dico voi va be' non nel caso del Consigliere Dagostino, chi ci ha preceduto aveva un parametro diverso si è scelto gli Assessori trovandoli più distanti dalle competenze, magari perché voleva dimostrare che erano il più distaccati possibile era una scelta opinabile o meno, è un dato di fatto e va rispettato così come vi chiedo di rispettare la nostra scelta avendo però, un attimo visto che qui dovremo stare 5 anni, un briciolo di garbo, considerato che non si può sempre pensare che ci sono dei retropensieri o che qualcuno voglia sempre portare qualcosa al proprio tornaconto perché creare sempre la politica del

sospetto francamente non rende onore alle vostre intelligenze.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Posso Presidente? Mi associo all'ultima parte del discorso del Sindaco, io solo una domanda voglio fare, che lei ha parlato per quanto riguarda la determina, volevo soltanto sapere e credo mi possa rispondere anche il Sindaco, semplicemente se il Consigliere Fusaro negli altri anni, chiaramente non questo, ha partecipato regolarmente, si riferisce a, ha partecipato regolarmente a questa fiera privatamente da parte sua.

Questa è la mia domanda, chiaramente escludendo quest'anno perché chiaramente quest'anno ci è andato a nome dell'Amministrazione. Voglio solo sapere se ha partecipato negli anni a questa manifestazione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fusaro esaudisca i Consiglieri.

CONSIGLIERE FUSARO:

Sì, assolutamente. Ho partecipato a questa manifestazione, ... no, va be' non è finito, ora non finisco quando dici tu, scusa Camporeale. Ho partecipato a questa manifestazione, ti spiego anche come funzionano le manifestazioni. Quando

vai in una fiera devi fare uno stand, ti devi sedere e devi stare là, devi aspettare che arrivano i clienti, li devi servire e dallo stand non ti puoi muovere.

C'era il vigile che posso chiedere se mi ha visto in uno stand o se mi ha visto in giro?

VIGILE URBANO (*voce fuori microfono*):

In giro.

CONSIGLIERE FUSARO:

Oh, Okay. Penso che sia sufficiente come risposta, ok? Visto e considerato che forse lei non ha percezione di cosa significa andare a lavorare in una fiera o come funziona uno stand. Grazie.

PRESIDENTE:

"Il sottoscritto Vincenzo Fusaro, Consigliere e capogruppo della lista civica di Giovinazzo "Giovinazzo Città del Sole", chiede se il Consigliere del Partito Democratico Giovanni Camporeale veniva assunto durante la passata consiliatura presso il Consorzio Conca Barese di cui questo Comune è parte e in caso di risposta affermativa chiede con quale mansione e se lo stesso percepisce un regolare stipendio.

Inoltre lo scrivente, nel caso di risposta affermativa al

quesito posto sopra, chiede: se ai sensi dell'art. 63 del Testo Unico Decreto Legislativo 267 del 18.8.2000, comma 1, 2 e 3 che recita: "Non può ricoprire la carica di Sindaco, Presidente della Provincia, Consigliere Comunale, Consigliere Circostrizionale;

2) colui che come titolare, - ah questa è la stessa cosa mia, - colui che come titolare, amministratore, dipendente e con poteri di rappresentanza o di coordinamento ha parte direttamente o indirettamente in servizi e sanzioni di diritti, somministrazione o appalti nell'interesse del Comune o della Provincia ovvero in società ed imprese volte al profitto di privati sovvenzionato da enti in modo continuativo quando le sovvenzioni non siano dovute in forza di una legge dello Stato e della Regione, fatta eccezione per i Comuni con popolazione non superiore ai 3.000 abitanti qualora la partecipazione dell'ente locale di appartenenza non sia inferiore al 3% e fermo restando da quanto disposto dall'art. 1 comma 718 della legge 27 dicembre 2006 n. 296;

3) il consulente legale, amministrativo e tecnico che presta opera in modo continuativo in favore delle imprese di cui ai numeri 1 e 2 del presente comma.

Il Consigliere del Partito Democratico Giovanni Camporeale..
il Consigliere del Partito Democratico Giovanni Camporeale risultasse già incompatibile nella passata consigliatura e

ai sensi dell'art. 60, comma 1 che recita:

- non sono eleggibili a Sindaco, Presidente della Provincia, Consigliere Comunale, Provinciale o circoscrizionale gli amministratori o dipendenti con funzioni di rappresentanza o con poteri di organizzazione o coordinamento del personale di istituto, consorzio o azienda dipendente rispettivamente dal Comune e dalla Provincia;
- lo stesso risulti ineleggibile nella consiliatura corrente;
- nel caso in cui ricorressero tali incompatibilità e/o condizioni di ineleggibilità si chiede inoltre ai sensi dell'art. 69 del Testo Unico di iscrivere l'argomento al prossimo Consiglio Comunale utile." Prego Sindaco.

SINDACO:

"Al Presidente del Consiglio Comunale Vito Domenico Favuzzi. Giovinazzo 27 novembre 2012. Oggetto:

riscontro interrogazione protocollo n. 23808 del 30.10.2012 relativa alla posizione del Consigliere Giovanni Camporeale.

In riferimento alla interrogazione presentata dal Consigliere Comunale Vincenzo Fusaro relativa all'eventuale sussistenza di una situazione di incompatibilità, ineleggibilità del Consigliere Comunale Giovanni Camporeale

si rappresenta che questa Amministrazione sta verificando la posizione del Consigliere in relazione alla sua attività lavorativa presso il Consorzio Conca Barese.

Con nota a firma del Sindaco in data 23 novembre 2012, protocollo n. 25332 inoltrata al Consorzio per lo sviluppo dell'area Conca Barese società consortile a.r.l. sono stati richiesti chiarimenti in merito al rapporto di lavoro del Consigliere Giovanni Camporeale. Giovinazzo 27 novembre 2012."

PRESIDENTE:

Pertanto non c'è discussione su questa questione in quanto aspettiamo i dati del Consorzio Conca Barese. L'ultima interrogazione:

"Il sottoscritto Tommaso Battista Consigliere della lista civica Giovinazzo Città del Sole, premesso che nella passata consiliatura l'attuale Consigliere del Partito Democratico Avvocato Consilia Dagostino, nelle vesti di avvocato, riceveva incarico legale dalla passata Amministrazione, chiede di conoscere quali e quanti incarichi la Consigliera Avvocato Dagostino ha ricevuto durante il quinquennio di Amministrazione del partito di appartenenza PD e chiede inoltre di conoscere gli esiti delle cause perorate dall'Avvocato Consilia Dagostino e il costo delle relative parcelle e se la stessa al momento

della sua elezione abbia rinunciato agli incarichi ancora in essere."

SINDACO:

Allora, 26.11.2012, al Presidente del Consiglio Comunale e al Sindaco. "Oggetto: interrogazione presentata dal Consigliere Comunale Tommaso Battista, protocollo n. 23809 del 30 ottobre 2012.

In riferimento all'interrogazione indicata in oggetto in merito agli incarichi legali conferiti al Consigliere Comunale Avvocato Consilia Dagostino durante il quinquennio di Amministrazione del partito di appartenenza PD si riportano qui di seguito gli estremi degli atti relativi *così come rilevato dall'esame dei fascicoli e dall'ufficio contenzioso nel periodo dal 2007 al 2012.*

1) delibera di Giunta Comunale n. 168 del 3 ottobre 2006, incarico in difesa del Comune nella causa di Diggese Alfonso contro Comune di Giovinazzo instaurata dinanzi al Giudice di pace di Bitonto. Compenso complessivo definito nella misura di euro 1.278,06, di cui euro 500,00 impegnati con delibera di Giunta Comunale n. 168 del 3.10.2006 ed euro 778,06 impegnato con determinazione n. 865 del 31.12.2008. La controversia è stata definita transittivamente nell'anno 2008, il compenso complessivo liquidato all'Avvocato Consilia Dagostino è di 1.278,06.

2) delibera di Giunta Comunale n. 105 del 7 agosto 2007, incarico di difesa del Comune nella causa Camporeale Chiara contro Comune di Giovinazzo instaurata dinanzi al TAR Puglia - Bari. Compenso complessivo definito nella misura di euro 3.029,40, determinazione n. 794 del 7.11.2007. La controversia è in attesa di fissazione dell'udienza. Il compenso già liquidato all'Avvocato Consilia Dagostino è di euro 612,00 con determinazione n. 928 del 31.12.2007. Si rappresenta che è già decorso il termine di 5 anni dalla data di deposito del ricorso, 21.7.2007, e di cui all'art. 82 del Decreto Legislativo 104/2010." A corredo di questa situazione, diciamo, ancora aperta devo registrare che è pervenuta al Comune in data 27 novembre 2011 una nota dello studio dell'Avvocato Dagostino dove dice: oggetto: "Comune di Giovinazzo - Camporeale Chiara. Giudizio n. 1014 del 2007, TAR Puglia sede di Bari. Con riferimento al giudizio in oggetto esponendo... pendente innanzi alla III sezione del TAR Puglia sede di Bari con il n. 1014/2007 di registro generale e per il quale non è stata ancora fissata udienza di discussione ed è invece decorso il termine di... - io chiedo scusa perché il fax arrivato non è tanto leggibile - ... perenzione quinquennale, - Lia se sbaglio poi mi - la sottoscritta dichiara di rinunciare all'incarico professionale conferitole con la delibera di Giunta Comunale del 7.8.2007 n. 105. Cordiali saluti Consilia

Dagostino." Invece punto 3) "Delibera di Giunta Comunale n. 30 dell'11.3.2008 incarico di redazione di un parere pro-veritate in ordine alla viabilità di accesso delle aree demaniali. Compenso complessivo definito nella misura di euro 2.070,60. Euro 500,00 impegnato con delibera di Giunta Comunale n. 30 dell'11.3.2008 ed euro 1.570,60 impegnato con determinazione n. 867 del 31.12.2008. Il compenso complessivo già liquidato dall'Avvocato Dagostino è di euro 2.070,60. Il responsabile del procedimento Messere Michele, il dirigente del I settore Dottoressa facente funzioni Dottoressa Teresa De Leo." E spero che abbiamo finito.

PRESIDENTE:

Consigliere Battista.

CONSIGLIERE BATTISTA:

Allora buonasera a tutti. Innanzitutto mi riservo di fare una mozione la prossima volta perché siccome c'era una causa ancora in corso della Consigliera Dagostino penso che fosse ineleggibile... quindi devo vedere bene questa cosa, per il resto mi va bene la risposta che mi avete dato.

PRESIDENTE:

Consigliere Battista non credo che ricorra il presupposto, va be' lei faccia tutte le indagini che vuole. Finalmente

abbiamo finito... ah scusa, scusa. Prego per fatto personale, Consigliere Dagostino?

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Sì, mi riguarda e quindi.

PRESIDENTE:

E certo.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

No, volevo solo evidenziare che questa mia interrogazione, legittima per quanto riguarda la parte relativa se nel momento della elezione abbia rinunciato agli incarichi ancora in essere, sicuramente non lo è, è molto faziosa e reattiva rispetto alle precedenti interrogazioni ricevute, perché sicuramente non è interesse di questo Consiglio Comunale, non era interesse e non è interesse di questo Consiglio Comunale conoscere le cause, anche se poi è stato detto tranquillamente, le cause che io ho avuto in carica nei 5 anni precedenti cioè prima della mia elezione a Consigliere e tanto meno quanto io ho preso, perché io avrei potuto avere anche 100, 200 incarichi, invece ne ho avuti solo 3, e prendere anche milioni o migliaia di euro e magari aver chiuso tutte le cause anche perdendole, ma questo non aveva nessuna rilevanza per questo Consiglio che

non comprendo quindi che interesse aveva a fare questo tipo di domande. Mentre sull'altra questione dove io ho rinunciato al giudizio voglio solo precisare, per quello che vale, poi ovviamente siamo liberi di fare ciò che volete e noi pure, che trattandosi proprio di 3 cause, a me era materialmente sfuggita anche perché, cioè questa era l'unica causa che avevo pendente in sostanza con il Comune e tra l'altro come è stato scritto e rilevato, sono decorsi i 5 anni di perenzione che questo dal punto di vista tecnico significa che siccome non è stata fissata l'udienza di discussione davanti al TAR la causa potrebbe ben essere dichiarata perenta, cioè estinta nei prossimi mesi. Quindi io me la davo come già chiusa. Quindi un errore mio. Però ribadisco l'irritualità e proprio la faziosità della prima parte perché non capisco di che cosa vi siete arricchiti voi nel conoscere che io ho fatto due cause e ho preso quegli importi e che interesse può avere per l'intero Consiglio questa questione, perché nei miei riguardi non vale il discorso della continuità delle sovvenzioni perché si tratta di una attività professionale pagata in base ai compensi.

Poi giusto per precisione, per la causa pendente dove è stato riportato da delibera l'importo stanziato di 3.000,00 euro, è sfuggito di rappresentare che in realtà mi fu chiesto uno sconto su quel prezzo di partenza e che io, è

agli atti, ho fatto uno sconto sul, ho fatto un calcolo di quanto avrei dovuto percepire a chiusura del giudizio e ho fatto uno sconto e quindi in tutto io ho calcolato il mio compenso, che non sarà neanche più tale, di 1.600,00 euro più IVA e non di 3.000,00 euro.

PRESIDENTE:

Va be' noi per gli atti di ufficio ci siamo attenuti a quello che si sa, non è che potevamo, comunque la cosa importante è che lei abbia rimosso quella causa...

SEGRETARIO GENERALE (*voce fuori microfono*):

... originariamente previsto, infatti non sta scritto che è stata liquidata.

PRESIDENTE:

no, no, è stato liquidato soltanto 600,00 euro quello sta scritto, sta scritto che stava impegnato 3.000,00 liquidato 600,00...

SEGRETARIO GENERALE (*voce fuori microfono*):

... è l'importo originariamente previsto...

PRESIDENTE:

comunque a noi non interessa molto, come giustamente dice

lei, la cosa importante è che lei abbia rimosso la causa eventuale di incompatibilità. Passiamo...

CONSIGLIERE BATTISTA:

Non era la questione per conoscere più o meno quello che lei ha guadagnato o quante cause ha avuto e visto e considerato che voi siete stati faziosi a chiedere tutte le incongruenze dei nostri era la stessa cosa e valeva per lei, quindi non è che vale per quelle cose che valgono per noi valgono anche per voi.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Non è la stessa cosa perché l'articolo accomuna varie fattispecie, la fattispecie dell'avvocato non è la fattispecie del dipendente o dell'amministratore di una società che viene sovvenzionata dall'ente. Non si deve andare a verificare la continuità del compenso, è tutta un'altra questione.

PRESIDENTE:

Che significa? L'Avvocato è superiore al dipendente?

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

No, no, semplicemente voi mi avete chiesto di vedere...

PRESIDENTE:

Ma chiedo scusa Consigliere Dagostino ma c'era il motivo di incompatibilità?

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

La questione andava valutata...

PRESIDENTE:

Lei l'ha rimosso? E quindi...

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Ma, allora lei non ha ascoltato quello che ho detto io.

PRESIDENTE:

No, io ho ascoltato benissimo.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

La questione riguarda solo la pendenza di causa non quanto io ho preso...

PRESIDENTE:

E infatti io che cosa ho detto?

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

E quante cause ho fatto, perché...

PRESIDENTE:

E purtroppo l'ha chiesto e...

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

E va be' su questo non c'era da fare neanche la domanda.

PRESIDENTE:

E va bene, però diciamo l'importante è che lei abbia rimosso. Chiede la parola Consigliere?

CONSIGLIERE FUSARO:

Allora il discorso di averlo rimosso a postumi *"erano solo 3 cause e ce ne siamo dimenticati"*, ora figuriamoci se erano 100. Il discorso di averlo rimosso dopo, ricordiamo che nel momento delle elezioni noi abbiamo firmato tutti un documento nel quale dichiaravamo sottoscrivendolo che non c'erano cause di ineleggibilità o incompatibilità, oggi ci stiamo dicendo *"ce ne siamo dimenticati"*.

Ritorniamo sul discorso delle regole che si usano solo quando servono a loro, altrimenti poi le regole le possiamo disattendere tranquillamente e ricordarci dopo 6 mesi di avere una causa in corso nel momento in cui sottoscriviamo la dichiarazione di non eleggibilità e non incompatibilità, Tanto doveva.

PRESIDENTE:

Consigliere Fusaro la dichiarazione che ha diciamo sottoscritto la Consigliera Dagostino al momento opportuno quando le è stata sottoposta l'ha firmata e ha fatto ammenda del fatto che se n'era scordata.

La causa di incompatibilità vale nel momento in cui viene sollevata, nel momento in cui viene sollevata viene analizzata, se la solleviamo tra 3 anni la analizzeremo tra 3 anni, se l'avessimo sollevata all'atto di insediamento nemmeno noi sapevamo nulla.

CONSIGLIERE FUSARO:

La data dell'interrogazione del Consigliere Battista qual è?

PRESIDENTE:

Ho capito e noi oggi facciamo...

CONSIGLIERE FUSARO:

Era precedente alla sua rinuncia.

PRESIDENTE:

Cioè voglio dire stiamo nelle regole, la Consigliera faceva un'altra rimostranza, cioè non contesta questa questione, la questione l'ha risolta, contesta il fatto che si sia

anche chiesto quanto ha preso, quante ne ha fatte e quante ne ha dato, ognuno qua ha il diritto di chiedere quello che crede. Va bene... sì, non lo so sono andato bene, Consigliere Dagostino?

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Sì, no, volevo solo precisare intanto che la mia rinuncia è legata soprattutto ad un fatto di opportunità oltre che di legame economico, ma per rispondere alla vostra eccezione vi invito a guardare quanto dice l'art. 69, cioè è quello che diceva il Presidente, cioè nel momento in cui viene sollevata la questione il Consigliere che si dovesse trovare in queste...

PRESIDENTE:

Rimuove.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Ha 10 giorni di tempo, questo vale anche per voi che avete detto che non vi trovate in queste condizioni, no? Avete 10 giorni di tempo per decidere se rimuovere o non rimuovere la situazione, io l'ho rimossa anche prima dei 10 giorni perché i 10 giorni decorrono dal momento in cui viene discussa l'interrogazione.

SEGRETARIO GENERALE (*voce fuori microfono*):

... no, dal momento in cui viene formalmente contestata.

PRESIDENTE:

Quindi anche lei sta in difetto, Consigliere, perché l'ha rimossa ieri, la doveva rimuovere 10 giorni fa...

SEGRETARIO GENERALE (*voce fuori microfono*):

... quella era una interrogazione, non era la formalizzazione.

PRESIDENTE:

la formalizzazione.

CONSIGLIERE (*voce fuori microfono*):

Va be' però possiamo andare oltre?

PRESIDENTE:

va be' comunque abbiamo chiuso...

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

e oggi abbiamo formalizzato.

CONSIGLIERE (*voce fuori microfono*):

Andiamo oltre.

PRESIDENTE:

va bene.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Va be' comunque anche nei 10 giorni successivi a quando viene...

PRESIDENTE:

Noi la pratica di incompatibilità non l'abbiamo mai sollevata...

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Non l'abbiamo ancora sollevata.

PRESIDENTE:

Brava, perfetto, perfetto, perfetto...

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Ma questo per rispondere a voi.

PRESIDENTE:

No, no, la risposta è anche a lei stessa, cioè nel senso... sì, va be', ma anche per le questioni non ci scordiamo quello che abbiamo discusso da 3 ore qua, andiamo cioè ognuno, diciamo, si dice che i guai della pignatta li sa la

cucchiaia. Va be' andiamo avanti voglio fare Bersani... alla bersaniana...

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Fate sempre specie a parte...

CONSIGLIERE CAMPOREALE (*voce fuori microfono*):

Sta spiritoso il Presidente.

PRESIDENTE:

una battuta di bersaniana memoria.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Voi fate sempre specie a parte rispetto al genere.

PRESIDENTE:

Sì, sì, sì, va bene.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Complimenti.

PRESIDENTE:

E infatti.